LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 18 30 9 65 4 80
Estero (qualunque destinazione) 35 50 17 75 8 85

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA CAMERA vuol andare in vacanza.

Ciò che resta da discutere.

Il sen. Municchi e l'affare Murri.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 21,45.

Oggi nella sala detta dei Passi Perduti mi è parso di udire quello che ai tempi del Depretis si chiamava il « grido del leopardo »; ossia un grido che vuole, che impone lo scioglimento.

A tutto ieri Biancheri diceva che la Camera avrebbe sciolto fino al 2 luglio, ma forse da stasera in poi comincierà anch'egli a pensare che sabato prossimo bisognerà cedere alla pressione e decretare la vacanza.

Tolta dall'ordine del giorno la questione ferroviaria, il resto importa poco, anche tempo. In un paio d'ore si possono approvare le leggi per Roma e Napoli, che non presentano difficoltà; in un altro paio d'ore le altre leggine, comprese le ultime presentate dal ministro Rava e che, sebbene indirettamente, si collegano alle pratiche pei trattati commerciali.

Dei bilancio delle entrate si leggeranno e approveranno i capitoli, e quanto a quelli della guerra e dell'istruzione pubblica, se la Camera vuole, in due o tre sedute pomeridiane possono essere approvati. Insomma, nulla di positivo può dirsi, ma stasera dieci deputati, a dir poco, mi hanno ripetuto che sabato, 25, si debbono prendere le vacanze.

E' incredibile quello che la Camera sa fare quando proprio vuole andarsene: diventa brutale, violenta, faziosa, irruente, intollerantissima. Basta! Staremo a vedere se basta l'animo ai più impazienti di andarsene sabato!

Avete già annunziato che il senatore Municchi sarà uno dei difensori della Parte Civile nel processo Murri. Egli sosterrà le ragioni degli orfani Bonmartini.

Un uomo fu non poteva nemmeno di indossare la toga d'avvocato, da lui abbandonata quarantaquattro anni fa, prima d'entrare nella Magistratura. Si trovò nella Commissione del progetto pel nuovo Codice di procedura penale col curatore dei pupilli Bonmartini. Questi gli ha proposto la causa, e il Municchi non seppe esitanza accettò.

Nella vita di un uomo è abbastanza singolare il fatto di riprendere l'esercizio della propria professione dopo quarantaquattro anni d'abbandono!

Per chi non lo sapesse, il Municchi è uomo di molto ingegno e di vasta coltura giuridica, ed è parlatore eloquentissimo.

Giacchè vi parlo di lui, aggiungo che egli fa parte dell'Ufficio centrale del Senato che esamina il disegno di legge sulla libertà condizionale. Doveva essere relatore, ma poi fu nominato il Vischi. Però certamente il Municchi parteciperà efficacemente alla discussione.

S.

Le dimissioni di Soldi da membro del partito socialista.

L'on. Marsengo non sarà fatto senatore.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 20,5.

Ho chiesto oggi al prof. Remo Soldi se fosse esatta la voce raccolta da qualche giornale che egli intendesse di dimettersi da membro del partito socialista. Il Soldi mi rispose:

« La voce è esattissima; mi asterrò già dall'intervenire alla riunione della Direzione, fissata per domattina, e farò pervenire alla Direzione stessa una mia lettera di dimissioni motivata. »

Domandai al Soldi se potevo darmi copia di questa lettera o almeno dirmi qualcuno dei motivi che l'avevano indotto a provocare ora una crisi nella Direzione del partito, ed egli mi rispose:

« Non posso, per delicatezza che alla apprezzerà, comunicare la mia lettera prima a lei che alla Direzione.

« Posso però dire che mi dimetto perchè non approvo il modo con cui sono mosse inoanzi le accuse sull'*Avanti!*; ad esempio, non approvai e non approvo gli attacchi dell'*Avanti!* contro il senatore Bodio, attacchi che ritengo mossi da interessi di persona e non dall'interesse generale del partito, il quale dev'essere l'unico scopo delle nostre campagne e della nostra azione.

« Feci già a questo riguardo — mi aggiunse il Soldi — le mie rimostranze al Ferri, invitandolo a vegliare meglio e a mutare il suo servizio d'informazioni e di attacchi nell'*Avanti!* Il Ferri, pur dandomi qualche spiegazione, non ha creduto di prendere provvedimenti d'indole generale, nè pel caso speciale qui le accennavo ha voluto fare rettifiche esaurienti.

« Perciò ho deciso di dimettermi, lasciando che la Direzione del partito decida, se crede, sulla mia condotta. »

Su di un'altra voce ho voluto oggi assumere informazioni pure direttamente alla persona interessata: sulla voce, riferita prima dal *Messaggero* di qui e poi raccolta per telefono da un giornale torinese, che l'on. Marsengo-Bastia sia stato nominato senatore del Regno.

La voce ha suscitato a Montecitorio, nei circoli giornalistici, qualche commento, essendo da taluni interpretata persino come indizio di elezioni in autunno. E perchè poi?

In ogni modo l'on. Marsengo-Bastia ha risposto testualmente così alla mia domanda:

« Ti autorizzo a dire ai tuoi colleghi e ti prego di telefonare alla *Stampa* che non sono stato ed sarò nominato senatore. Ti sarò assai grato se dirai che mi ripresenterò certissimamente ai miei fedeli elettori di Vigone. »

C. A. Cortina.

Il Re ed i marinai inglesi.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23,10:

Stamane il Re, recandosi ad inaugurare il Museo dei bersaglieri, si è incontrato in via Nazionale coi quattrocento marinai inglesi che si recavano a far visita al Papa. Il Re fece fermare la carrozza, aspettando che gli inglesi gli sfilassero dinnanzi. I marinai, infatti, sfilarono salutando militarmente il sovrano.

Le condizioni degli ufficiali inferiori alla Camera dei Deputati.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « STAMPA »).

Roma, 18, mattina.

Seduta antimeridiana.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 9.

Si riprende la discussione del disegno di legge

Modificazioni all'ordinamento giudiziario

RICCIO, parlando sull'art. 9, sostiene la convenienza di incominciare ad applicare gradatamente gli aumenti di stipendio dal 1° luglio 1904.

BORSARELLI presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, facendo plauso al concetto informatore della legge di migliorare le condizioni della Magistratura, invita il Governo a stanziare nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia la somma occorrente per raggiungere lo scopo senza turbare l'amministrazione della giustizia nelle Preture. »

Rileva che per far fronte alla maggior somma che il ministro crede necessaria occorre lasciar vacanti non già 170, ma 320 Preture. Siccome queste Preture si devono scegliere tra quelle nelle quali si pronunciano meno di cento sentenze annue, le quali ammontano a cinquecento, così sono cinquecento i mandamenti minacciati di rimanere senza pretore.

Egli non starà ad enumerare i gravi inconvenienti che ne deriverebbero. Dice che nel suo Collegio erano già sette Preture; due furono eliminate dalla legge Zanardelli e le cinque rimanenti non raggiungono le cento sentenze. *(Commenti)*

Ora, che criterio seguirà il ministro? Molti criteri sono indicati nella legge, ma ne verrà appunto una esposizione di ragioni innumerevoli pro e contro, con conseguenze gravi di precedenza, che in questi momenti dovrebbero essere davvero evitate. Con un bilancio come il nostro e con lo scemato che si sono stanziate per soddisfare tanti ed anche non giustificati bisogni, crede che si potrebbe provvedere convenientemente anche a questo, che non richiederebbe che un piccolo stanziamento.

Altro domando e raccomandazioni fanno POZZO MARCO, MANNA, FALCONI, MEZZANOTTE e FALCONI.

FINOCCHIARO-APRILE svolge un articolo aggiuntivo in cui è detto che il Governo presenterà nel termine di sei mesi un disegno di legge per l'istituzione di Preture in quei Comuni, già sede di mandamento, nei quali pel numero degli affari o per le condizioni dei luoghi sarà riconosciuta la necessità di una magistratura locale.

Lo combatte TRIPEPI, scatenando le scimmie di pretura.

Su questa questione parlano: ABIGNENTE; COLAJANNI; LUCCHINI LUIGI; MORANDI, ai quali risponde RONCHETTI, ministro, dichiarando che nell'applicazione della legge 1890 si compirono delle ingiustizie a cui il Governo deve riparare, e, fra determinati limiti del possibile, accetta l'articolo aggiuntivo, che è approvato.

Essendo così approvati tutti gli articoli del disegno di legge, si intraprende la discussione del disegno di legge per: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni » franc. »

Dopo brevi raccomandazioni di MORPURGO, RICCIO, DE RISEIS G., TRIPEPI e RIZZONE, sono approvati tutti gli articoli della legge, e si approva pure il disegno di legge per la sistemazione del personale straordinario dipendente dal Ministero del tesoro.

La seduta termina alle 11.

Seduta pomeridiana.

Roma, 18, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Contro la dimora in Roma del padre dei gesuiti.

FACTA risponde all'on. Socci, che lo interroga per conoscere le ragioni in virtù delle quali, ed onta delle disposizioni di legge, la Casa generalizia dei gesuiti risiede pure ora in Roma. Assicura che questa Casa generalizia in Roma non esiste.

SOCCI, di fronte a questa esplicita dichiarazione, dovrebbe dichiararsi soddisfatto. Infatti la legge non ammette la residenza in Roma della Casa generalizia dei gesuiti. Da un recente processo però risulta, in un atto pubblico, che il padre Martin, generale dei gesuiti, ha il suo domicilio in Roma. Ora non può ammettere che il generale dei gesuiti invece di dimorare nella sede della Casa generalizia, abiti in Roma.

Si meraviglia che ciò sia a conoscenza del Governo e che si tolleri nella capitale della terra Italia una compagnia che la civiltà ha inesorabilmente condannata. *(Bene! Bravo!)*

FACTA dichiara che il Governo, di fronte alla comunicazione di fatti speciali quale è fatta dall'on. Socci, assumerà tutte le informazioni necessarie e provvederà in conseguenza. *(Bene!)*

Contro la filossera in provincia di Alessandria.

VIGNA interroga il ministro di agricoltura e commercio sui provvedimenti che intende di adottare in provincia di Alessandria, contro la filossera.

DEL BALZO, sottosegretario di agricoltura e commercio, accenna ai provvedimenti distruttivi già adottati. Ora si riserva di adottare un sistema di disinfezione. Saranno poi fatte espropriazioni rigorose nei Comuni di Solero, Occimiano e Quargnento, che potrebbero minacciare l'agro casalese, dove sarà, occorrendo, applicato il sistema distruttivo.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge:

Provvedimenti per gli ufficiali inferiori del regio esercito.

PEDOTTI, ministro della guerra, prega la Camera a rimandare ogni questione attinente all'ordinamento dell'esercito alla discussione del bilancio.

MARAZZI, della Commissione, dichiara che la maggioranza della Commissione non concorda su tutti i concetti svolti dal relatore nella sua relazione.

Un oratore contrario.

CICCOTTI dichiara d'essere mosso a combattere il disegno di legge non già dal proposito di contrastare il miglioramento delle condizioni degli ufficiali inferiori dell'esercito, ma soltanto dal concetto di spiegare le ragioni per le quali non può approvare ordinamenti e spedienti che rischiano di grave danno alla prosperità del Paese. Ben altri provvedimenti sono reclamati con urgenza dal Paese, altri funzionari dello Stato versano in condizioni veramente misere, mentre con questo disegno di legge si costituisce poi capitani una posizione migliore di quella dei capitani degli eserciti austriaco o francese.

Sostiene poi che la legge non soddisfa nemmeno i desiderii degli ufficiali inferiori, giacchè, istituendo la posizione di congedo provvisorio, li pone in balia del ministro, senza dire che questa istituzione appare il bilancio ad aggravi notevolissimi.

Rileva infatti che lo stesso relatore della Commissione afferma la sua grande diffidenza circa i mezzi proposti dal ministro della guerra per fronteggiare le nuove spese, e confuta lo vario proposte di economie nei varii capitoli del bilancio, che crede troppo ipotetiche.

Dubita che il Governo intenda chiedere altri crediti per spese militari *(denegazioni del ministro della guerra)*, e, in ogni modo, nota che questo disegno di legge contraddice al criterio del consolidamento del bilancio. Onde vi voterà contro, anche per protestare contro la politica di espedienti che segue il Governo. *(Rumori)*

MAURIGI dichiara di essere favorevole a questo disegno di legge, che rappresenta un vero atto di giustizia e che essi provvede sufficientemente a bisogni specialissimi.

Accenna alla necessità di modificare il reclutamento della Scuola di guerra e dello Stato Maggiore, senza però arrivare, come il relatore chiede, alla sua soppressione.

L'ordine del giorno dei socialisti.

LOLLINI, a nome del gruppo socialista, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che non è lecito di provvedere all'aumento degli stipendi degli ufficiali inferiori dell'esercito se prima non si sia convenientemente provveduto al miglioramento degli stipendi dei professori delle scuole secondarie e al sollievo della misera condizione dei più umili impiegati dello Stato; considerando altresì che lo spirito della legge del consolidamento del bilancio della guerra si oppone a che al votino aumenti di spese continuative e che graverannno perciò sul bilancio anche al di là del periodo di tempo a cui tale legge si riferisce; considerando infine che, in ogni caso, i miglioramenti dovrebbero incominciare dai più modesti impiegati militari, cioè dai sottufficiali, dichiara di non passare alla discussione degli articoli, e passa all'ordine del giorno. »

Nota che c'è vivo malcontento nella classe dei sott'ufficiali, tanto che hanno tenuto numerosi Comizi a Roma, Napoli, Bologna ed in altri punti.

PEDOTTI, ministro della guerra, dichiara di non credere la cosa possibile per la grande fiducia che ha di tutti gli ufficiali e dei sott'ufficiali. *(Vivissime approvazioni)*

LOLLINI ripete che i Comizi hanno avuto luogo, e coglie l'occasione per lamentare che il ministro della guerra abbia inflitto un biasimo preventivo ad ufficiali che collaborano in qualche giornale non gradito a Sua Eccellenza.

Insiste nel rilevare il grave malcontento che serpeggia fra i sott'ufficiali, malcontento legittimo per il nessun effetto che a loro beneficio ha portato la legge del 1903 e per altre ragioni che hanno danneggiato la loro condizione.

Nota che, per la necessità del bilancio, non si è provveduto alla sorte di tanti funzionari, e perciò non può consentire che si provveda ora, prima che a quelli, alla sorte degli ufficiali.

Accenna in particolar modo alle tristissime condizioni che sono fatte a moltissimi dei maestri elementari ed a gran parte degli insegnanti delle scuole secondarie.

Rileva poi come il trattamento di favore che ora si vuol fare agli ufficiali inferiori trovi riscontro nella legge che ha elevato la congrua dei parroci, e vede in ciò una tendenza che caratterizza il programma politico del presente Ministero.

Dichiara di non avere alcuna ragione di antipatia, anzi riconosce le buone qualità che distinguono i giovani ufficiali; ma non può accettare i privilegi che si vogliono concedere ad una casta speciale. *(Interruzioni dell'on. Santini)*

Crede che meglio si sarebbe provveduto al malcontento che serpeggia nelle file dell'esercito *(interruzioni; richiami del presidente)* quando si fosse pensato alle sorti dei sott'ufficiali.

Quanto alla parte finanziaria del disegno di legge, ritiene che sia cosa poco sincera dichiarare che con esso non si vuole ad aggravare la condizione del bilancio, trattandosi di una nuova spesa, che graverà in modo continuativo sugli esercizi futuri. A questo modo si renderà illusorio il consolidamento del bilancio. *(Interruzioni e commenti)*

Ricorda come l'on. Carmine, nella relazione sul bilancio precedente, già poneva il dilemma che conveniva o ridurre gli organici ed aumentare la spesa per l'esercito.

Accennando poi alle dichiarazioni fatte in Senato dal ministro della guerra circa il consolidamento, nota che esse non costituiscono alcun impegno per l'avvenire anche prossimo. *(Interruzioni del ministro della guerra; commenti)*

Rileva come la forza bilanciata abbia negli ultimi tempi subito una certa diminuzione, forse per trovare i mezzi di aumentare di 400 il numero dei capitani.

Trova poco corretto il sistema al quale il ministro ricorre di far contribuire con corrispondenti economie anche gli stabilimenti ed il materiale d'artiglieria a fornire i mezzi per l'esecuzione del presente disegno di legge.

Nota a questo proposito come le ingenti spese che si sono fatte per il rinnovamento dell'artiglieria non diano la sicurezza sulla bontà dei risultati ottenuti e non escludono la necessità di nuove spese.

Conclude dicendo che non s'illude sull'effetto delle sue parole, persuaso che la Camera approverebbe anche proposte maggiori di queste. Al ogni modo crede di avere adempiuto ad un dovere verso il suo partito e verso il Paese. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra. Commenti)*

Non dubita delle buone intenzioni del ministro nel voler cercare semplificazioni ed economie, ma teme che anche l'attuale ministro sia inceppato nella sua azione dalle tradizioni e dall'ambiente dell'amministrazione della guerra.

La critiche allo Stato Maggiore.

Circa le sue critiche al Corpo di Stato Maggiore, mantiene le osservazioni da lui svolte nella sua relazione. Con ciò egli non intende di censurare l'istituzione della Scuola di guerra, pure esprimendo il desiderio che possa essere migliorato l'ordinamento.

Conferma che lo Stato Maggiore è un Corpo chiuso, pel modo come viene scelto, per la solidarietà di intenti fra coloro che non hanno fatto o no fanno parte, e cita l'autorità di scrittori militari in appoggio della sua tesi. *(Commenti)*

Afferma non essere opportuno che la via dello Stato Maggiore sia l'unica, o quasi, per giungere ai comandi supremi ed è convinto, nel sostenere queste idee, di avere il consenso della maggioranza più eletta dei nostri ufficiali.

Difende quindi contro le critiche degli onorevoli Ciccotti e Lollini il disegno di legge, dimostrando la necessità di migliorare le condizioni economiche dei nostri ufficiali. Giustifica pure la proposta del congedo provvisorio.

Conviene che questa legge non è che un primo passo e che bisognerà farne di più pei nostri benemeriti ufficiali, i quali riconosce ed afferma che mantengono la dignità del loro ufficio, a grande servizio di immensi sacrifizi. Anche questi ufficiali inferiori appartengono agli umili come i maestri e come molti altri, di cui si occupano i nostri deputati dell'Estrema Sinistra. *(Bene, commenti)*

Riconosce che anche la questione dei sott'ufficiali è gravissima e merita tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento. Ma certamente non è possibile considerare con gli stessi criteri gli stipendii degli ufficiali e quelli dei sott'ufficiali.

Una lode all'esercito.

Termina riferendo le lusinghiere parole di lode tributate dal colonnello Hanrezic, in un suo libro, allo spirito militare, alla disciplina, al sentimento altamente civile e patriottico dei nostri ufficiali e del nostro esercito.

PRESIDENTE: « Non solo la Camera, ma la nazione intera si rivolge con pieno affetto e premurosa cura all'esercito. » *(Vive approvazioni, acclamazioni)*

COMPANS conclude ricordando al ministro che i nostri ufficiali non chiedono solo i miglioramenti economici, ma vogliono soprattutto che sia tutelata la loro condizione morale. *(Benissimo!)*

PEDOTTI, ministro della guerra, ringrazia il relatore, il presidente e la Camera delle loro cordiali manifestazioni per l'esercito. *(Benissimo!)*

LOLLINI mantiene il suo ordine del giorno, che, naturalmente, non è approvato.

La seduta termina alle 20,15.

Note alla Seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 23.

Il caldo afoso e crescente tiene i non molti deputati che sono a Montecitorio di pessimo umore negli ambulatori e alla *buvette*. Nell'aula quando si svolge la prima interessante interrogazione sul generale dei gesuiti con ci sono che 35 o 40 deputati.

Allorchè *Socci* ricorda che il generale dei gesuiti figurò in un recente processo, allegando alla causa intentata da un certo Spadoni contro padre Martin, generale dei gesuiti, reclamante da questi il pagamento di una notevole somma per una campagna che lo Spadoni sostenne di aver fatta su un giornaletto a favore dei gesuiti e per incarico del generale.

Questi negò il fatto; ma dalla sua comparsa in Tribunale risultò che egli è domiciliato in Roma, presso il Collegio Germanico, in via San Nicolò da Tolentino.

Leggete nella quarta pagina la prima puntata del grande romanzo

VENDETTA D'OLTRE TOMBA

DI

ROBERT DE LEPINAY

che ebbe successo straordinario in Francia.

A domani la seconda puntata, e la continuazione di I RE DEL MONDO.

OMBRE PARIGINE

Quel buon signor Toirac!...

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, 17 giugno.

« Gli affari sono gli affari », e 4000 franchi sono sempre ottimi a prendersi! L' « Accademia francese », però, non ha voluto darli a Ottavio Mirbeau, il quale, se scrisse un violento « pamphlet » contro gli attori francesi, deve proprio a questi ultimi d'aver superato — sebbene in ritardo — la dolcezza della gloria drammatica. E' noto che l'autore dei *Giornale di una Cameriera* ha sempre detto corna e vituperio dell'illustre « Compagnia »; e oggi — offertasene l'occasione — l'illustre « Compagnie » gli ha reso pane per focaccia; negandogli la manna che, ogni anno, suole distribuire, sotto forma di premio, alle migliori commedie rappresentate nella « Casa di Molière ».

Questa manna si chiama « il premio Toirac ».

Chi era il buono, l'ottimo, l'eccellente signor Toirac? Molto pegno che i lettori della *Stampa* lo ignorano.

Ebbene, per chi nol sapesse, egli era un... dentista! Piccolo della persona, interamente calvo, rigidamente sbarbato, somigliava in tutto e per tutto a un attore del *Palais-Royal*.

Qualche mese innanzi la sua morte, che seguì da vicino quella del Sainte-Beuve (era nato in sul declinare del secolo XVIII), manifestò l'idea di voler fare qualcosa per la letteratura drammatica del suo paese. Il contrasto colpiva tanto più, in quanto che egli, nel corso del viver suo, aveva sacrificato solamente alla letteratura leggiera. Canzonettista, era entrato al *Caveau* nel 1842, celebrando il buon tempo antico:

« Cari amici, nel tempo in cui viviamo si ride troppo poco: e questo è il nostro gran torto. »

La sua filosofia amabile si manifestava, sopra tutto, a tavola, col bicchiere in mano:

« Quand'uno ha bene appresa l'arte di empirsi il ventre non si dà più pensiero, certo, di fare il male. »

Sopra ogni cosa egli aveva un'opinione tutta sua. Non amava la guerra; teneva in conto di giocattoli gli allori che la gloria dà; i decreti del Governo provvisorio gli sembravano troppo radicali; e il femminismo dello « vésuvionne » stuzzicava la sua verve un po' birichina.

« Poichè si dice che in tempo di repubblica bisogna che ognuno abbia quello che gli spetta, la donna si metta a far della politica, ed a quest'arte par scaldarsi assai. Perchè un decreto abbia l'effetto che si conviene decretate dunque che la si possa d'ora innanzi vedere senza tanti fronzoli. Il vostro decreto sarà maraviglioso. »

La musa del nostro dentista non aspirava, come si vede, a un grande sforzo sociale. La sua filosofia restava indulgente, a terra a terra. In sul fare della sessantina, quella stessa musa volteriana si fece malinconica. Il vecchio e scettico dentista, persuaso del vuoto della sua vita, rimpiangeva amaramente i perduti frutti e fiori della giovinezza:

« Invano ho invocato io gli incantesimi del mio passato, o le illusioni, che fanno palpitare i cuori! Il tempo della mia felicità aveva troncato il suo stelo, e la mia vita è rimasta senza frutti e senza fiori! »

Solo così, rimpiangendo i perduti giorni di una non breve esistenza, che giudicava storto, non più valoroso a tavola come una volta, più lento a rimanere su « couplet grivois », volle fare una fine esemplare: — fondò un « premio drammatico », invitando l'Accademia « ad assegnarlo alla migliore commedia dell'anno.

***

I giornali socialisti si mostrano furibondi verso « l'illustre Compagnie », che non valle — nella persona di Ottavio Mirbeau — coronare il socialismo. Ed i giornali del « bloc », tenendo loro bordone, dipingono l'« Accademia francese » come un vasto focolare di intrighi reazionari; e domandano al signor Combes di darle una buona e salutare lezione, cambiando a diritura i regolamenti che la governano.

— Che cosa significa — chiede il *Figaro* — questa minaccia? La si metterà, forse, a pane ed acqua, privandola della piccola sovvenzione che lo Stato le dà? Si penserà forse a spogliarla dei « doni » o dei « legati » che essa deve alla liberalità di alcuni particolari? Il Governo avrebbe, forse, concepito l'idea di farsi, in una voce, esecutore testamentario del *signor de Montyon* e di ricompensare la virtù..... politica, anzichè la virtù..... pura e semplice?

Checchè ne sia, la guerra è dichiarata. « Scacco matto all'Accademia francese! »

***

Chi — a parer mio — porta una nota di raro buon senso nella..... grave questione è il Duquesnel, critico drammatico del *Gaulois*.

— Qual è — si domanda l'egregio uomo — la commedia più notevole..... dell'anno? A quali segni la si riconosce? Un autore, se interrogato, vi risponderà sempre: « E' la mia! »; o un attore, di rimando: « Quella nella quale mi è riservata la *parte* migliore! » Il pubblico, poi, penserà: « Quella che m'interessa e mi diverte maggiormente! ».

Il Duquesnel condanna, poi, a diritura il « premio », perchè inutile e senza nessun risultamento pratico.

— Quando — egli dice — una commedia riesce alla « Comédie », oltre a tutte le sod-

Il Papa riceve i marinai cattolici inglesi.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 17,30:

Stamane, alle 10,30, gli ufficiali ed i marinai cattolici della squadra inglese, che si trovano a Roma, hanno assistito ad una Messa in San Pietro, detta dal padre Belasco. Finita la Messa, gli ufficiali ed i soldati, in numero di 150, sono stati ricevuti dal Papa nella galleria delle carte geografiche. Il Papa è disceso nella galleria alle 11,25, ed ha letto un indirizzo di ringraziamento in italiano, indirizzo che monsignor Prior tradusse in inglese agli astanti. Quindi il Papa diede ai presenti, fra cui vi erano alcune signore della colonia inglese, l'apostolica benedizione.

Ritirandosi, il Papa conversò affabilmente coi monsignori Prior e Stonor. Egli era sorridente ed appariva in buona salute.

Il Papa ha ricevuto quindi monsignor Falconio, delegato apostolico, a cui disse di essere rimasto molto soddisfatto nel vedere un sì gran numero di marinai cattolici inglesi e che si sente obbligato verso l'ammiraglio Domville per avere permesso che i marinai venissero a Roma. Augurò loro di schivare ogni male e di ritornare sempre vittoriosi. Mandò un saluto al Re, alla Famiglia Reale ed al Governo inglesi, verso di cui è riconoscente per avere ammesso cappellani cattolici a bordo delle navi, ed avere concesso la protezione ai missionari cattolici nelle colonie.

Il pranzo offerto ai marinai inglesi ebbe luogo nel Braccio di Carlo Magno. Servirono alcuni signori dell'aristocrazia e della colonia inglese e i monsignori Lucatelli ed Ugolini. Al levare delle mense brindarono monsignor Prior ed il reverendo Goodbell. Finito il pranzo, i marinai scesero nel cortile, ove il Concerto di Santa Giovanna sonò l'Inno inglese e l'Inno pontificio.

Spezia in attesa del varo della *Regina Elena*.

Ci telegrafano da Spezia, 18, ore 19,30:

La città è imbandierata ed animatissima pel grande numero di persone già arrivate per assistere al varo della nave *Regina Elena*. Moltissime altre ne giungono con tutti i treni.

Stamane, alle 11,30, il sindaco ricevette nel teatro civico le rappresentanze del Touring-Club, qui convenute in occasione del varo. V'intervennero circa 200 turisti.

La nave inglese *Dulwark* che ha a bordo l'ammiraglio Domville è giunta alle ore 16. Ha scambiato colle navi in porto i saluti d'uso. Domville si è recato a visitare le Autorità civili e militari.

disfazioni dell'amor proprio, costituisce un eccellente affare finanziario. I 4000 franchi, dunque, dell'ottimo dentista sono semplicemente una goccia d'acqua in un gran recipiente. Assai più utili sarebbero se servissero a incoraggiare gli sforzi di un autore che è alle prime armi. In questo caso, la liberalità del dentista, in mancanza d'altro merito, avrebbe pur sempre quello dell'« a-pro-pos », che conobbe la ressa cadente nel deserto.

***

Io, mentre assisto a tutta questa polemica *pro* e *contro* Teirac, *pro* e *contro* Mirbeau, *pro* e *contra* l'« Accademia francese », penso malinconicamente al « premio drammatico governativo » decretato dal ministro della pubblica istruzione in Italia, che, secondo narrano le cronache, è stato inghiottito dai Nan e dai Lombardi; e paragono la sorte toccata oggi al Mirbeau a quella riservata ai giovani o vecchi commediografi del « bello italo regno »; con questa differenza però, che il primo, già ricco del proprio, ha guadagnato, con la sua commedia: *Gli affari sono gli affari*, la bella somma di 80,000 franchi; mentre Roberto Bracco, con la sua vittoriosa *Maternità*, è già molto se avrà intascato tre o quattro mila lirette.....

Camillo.

Il Re inaugura il Museo storico dei Bersaglieri

Ci telefonano da Roma, 18, ore 16.20:

Oggi, ricorrendo il 68.o anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri, ha avuto luogo alla caserma Lamarmora la cerimonia inaugurale del Museo storico del Corpo dei bersaglieri. All'arrivo del Re, giunto alle 3,30, accompagnato dal generale Brusati, si trovano presenti per ricevere il ministro Pedotti, i generali di stanza a Roma, il sindaco Colonna, i 12 comandanti delle rappresentanze dei reggimenti di bersaglieri ed i due colonnelli dei granatieri. Il 3.o bersaglieri si trova schierato sul piazzale della caserma.

Il presidente onorario Battorini presenta al Re i colonnelli, il Comitato del Museo ed il presidente effettivo, maggiore Menarini, che fa una chiara esposizione della storia dei bersaglieri.

Il Re, dopo essersi congratulato cogli oratori, si reca a visitare il Museo, nella cui visita riceve ampie spiegazioni dal capitano Piola-Caselli. Di sentinella all'ingresso del Museo è il reduce sergente Capozzi, nella vecchia uniforme dei bersaglieri. Entrato nella sala dei ritratti, il presidente del Museo presenta al Re la medaglia commemorativa in oro. Essa, che è una squisita opera d'arte, è disegnata dalla signora Lancelot-Croce. Rappresenta nel retto i profili di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele III, nel verso l'Italia che, sotto forma di donna, addita il vecchio bersagliere ai giovani soldati. Nello sfondo stanno Superga ed il monumento a Lamarmora in Torino.

Consegnata la medaglia, che il Re accetta ringraziando, il presidente prega S. M. d'iniziare le firme nel registro. In questa sala si trovano già schierati i comandanti delle 12 pattuglie ciclisti, i quali presentano a Sua Maestà i messaggi dei rispettivi reggimenti.

La rappresentanza del 1° bersaglieri, di stanza a Torino, oltre al messaggio del comandante del reggimento, ha rimesso al Re una lettera del Duca d'Aosta; il Re, conversando col maggiore Menarini, espresse il desiderio che i messaggi dei dodici reggimenti restino a fare parte del Museo, ed ha incaricato il presidente di farli ritirare dopo che egli li avrà letti. La vedova del marchese Lamarmora ha indirizzato al presidente del Museo un telegramma, in cui ringrazia i bersaglieri di avere associato il nome del compianto generale a tale festa, rammaricandosi di non poter assistere alla cerimonia. Hanno pure inviato telegrammi di reverente omaggio il maggiore Mosti e dal generale Morosini della Rocca.

Sua Maestà il Re osservò con somma attenzione tutti gli oggetti del Museo, felicitandosi col Comitato organizzatore.

Dopo finita la visita, S. M. uscì nel cortile, dove si trattenne col portabandiera Carletti, col segretario Mezzi e col presidente Pollaris, della Società fra ex-bersaglieri « Alessandro Lamarmora ». Al tenente-colonnello dei bersaglieri, Perignano, chiese dove aveva guadagnato la medaglia al valore che gli fregiava il petto. Il colonnello avendo risposto: « A Villafranca », il Re gli disse: « Voi siete un valoroso, fratello di un valoroso; ho veduto nel Museo i ricordi di vostro fratello Carlo, ferito alla Cernaia, esempio di coraggio, meraviglia degli stessi soldati stranieri. »

S. M. partì poi col capitano Abatino, del 2° reggimento e col ferroviere Sacchi, a cui, schiacciando, disse: « Noi siamo vecchi conoscenti ». Infatti il Sacchi è addetto nella stazione di Roma allo sorveglianza della sala reale.

Salutato dalla folla dei presenti, il Re ha abbandonato la caserma alle 0,45, facendo ritorno al Quirinale. Assisteva alla cerimonia l'ex-ambasciatore Nigra, che fu capocolo dei bersaglieri.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA — Petrucciolli, capitano nel 28.o regg., è trasferito al 17.o id. — Campa Alcafredo, capitano nel 17.o fant., è trasferito al 25.o id.

ARMA DI ARTIGLIERIA — Galati, capitano alla Scuola centrale di tiro di artiglieria, è incaricato di reggere la Besione staccata di Nettuno, continuando come sopra.

ARMA DEL GENIO — Donzo, tenente nel 3.o regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio a Spezia.

CORPO VETERINARIO — Garda Edoardo, tenente veterinario presso il 5.o regg. artiglieria da campagna, è comandato all'allevamento dei cavalli del Deposito di Grosseto.

CORPO SANITARIO — I seguenti sottotenenti ufficiali del Corpo sanitario sono trasferiti dai Distretti militari ai reggimenti di artiglieria da costa, da fortezza e ai centri di mobilitazione rispettivamente indicati:

Trasferiti: Carbone, del Distretto di Torino, al 1.o reggimento artiglieria da fortezza a Torino — Muggia, id. da Torino, id. al 1.o id. da fortezza, a Torino — Giani, id. di Ivrea, id. al 1.o reggimento da costa a Venezia — Riccino, id. di Ivrea, id. al 2.o regg. da fortezza in Alessandria — Giovacci, id. del Distretto di Napoli, id. al 1.o regg. artiglieria da costa a Genova — Mosca, id. di Napoli, id. al 1.o regg. artiglieria da costa a Genova — Grillo, id. di Vercelli, id. al 2.o regg. artiglieria da fortezza in Alessandria.

Sottotenenti: Maffei, del Distretto di Avellino, id. al 2.o regg. artiglieria da costa a Spezia — Pellizzari, id. del Distretto di Firenze, id. al 2.o regg. da costa a Spezia — Arduino id., di Genova, id. al 1.o regg. da costa a Genova — Ravelli Alessandro, id. di Vercelli, id. al 1.o regg. da fortezza a Torino — Drugman, id. di Parma, id. al 1.o regg. da costa a Genova — Piccinini, id. di Firenze, id. al 2.o regg. da costa a Spezia — Decimi, id. di Genova, id. al 1.o regg. da costa a Genova — Mazzuoli, id. di Siena, id. al 2.o regg. a Spezia — Fontanelli, id. di Firenze, id. al 2.o di Spezia — Frecceri, id. di Savona, id. al 1.o regg. a Genova — Piccone, id. di Torino, id. al 1.o regg. da fortezza a Torino — Macerri, id. di Pavia, id. al 2.o regg. da fortezza in Alessandria — Signorini, id. di Lodi, id. al 2.o regg. genio da fortezza in Alessandria — Drezzi, id. di Torino, id. al 1.o regg. a Torino — Gianasso, id. di Torino, id. al 1.o regg. a Torino — Mosca, id. di Vercelli, id. al 2.o regg. in Alessandria.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO — Secondotenente, sottotenente nel 5.o genio, è richiesto dalla sua chiamata in servizio.

Sono liberati nel ruolo ufficiali indisponibili del proprio Distretto: Corso, sottotenente di fanteria, Distretto di Torino — Fassi sottotenente di cavalleria, Distretto di Torino — Temina, id. id.

OFFICIALI DELLA MARINA — I seguenti ufficiali cessano di partecipare alla riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme: Monticone, maggiore di fanteria, del Distretto di Torino — Rocca, tenente-colonnello del personale dei Distretti, del Distretto di Torino.

Disposizioni militari.

Il *Giornale Militare* pubblica l'avviso per l'ammissione di 25 sott'ufficiali alla Scuola magistrale di scherma per il settembre prossimo.

Lo stesso giornale pubblica l'elenco dei sott'ufficiali ammessi ad aspirare all'impiego di guardia boschi nei porti.

Le illecite intrammettenze del Governo nel Collegio di Cuorgnè.

La revoca del sindaco di Cuorgnè.

Ci telegrafano da Cuorgnè, 18, ore 14,55:

Con decreto in data 17 giugno è revocato il sindaco di Cuorgnè fino a nuove ordine.

Le funzioni di ufficiale del Governo sono affidate all'avv. Mossino, segretario della Prefettura di Torino.

Questa notizia ci riempie di doloroso stupore. Sapevamo che il Ministero appoggiava la candidatura Goglio con ogni mezzo, ma non avremmo mai creduto che qui in Piemonte, in terra libera e della libertà degnissima, si revocasse, a lotta elettorale aperta, il capo elettivo del Comune del capoluogo del Collegio, soltanto perchè ha avuto l'onesto coraggio di pensare secondo coscienza e di non voler piegarsi a sostenere la candidatura del Goglio!

Questa enormità senza precedenti, questa pressione indegna su libere popolazioni, è destinata a sollevare in tutta Italia una grande impressione. Le elezioni generali si avvicinano, e cominciamo ad avere i primi sintomi dei mezzi che saranno usati!

Noi denunciamo queste illecite intrammettenze alla pubblica opinione d'Italia. L'on. Giolitti vuole vincere a Cuorgnè, a qualunque costo. E vinca pure. Ma non vincerà certamente la pubblica opinione, la quale in tutto quello che riguarda il Collegio di Cuorgnè l'ha giudicato molto severamente. A lui, abituato alle lotte parlamentari, può anche importare poco del giudizio della pubblica opinione, poichè sa benissimo che chi ha la maggioranza a Montecitorio governa e sgoverna l'Italia a beneplacito! Ha torto però nel credere che la pubblica opinione, o presto o tardi, non abbia le sue solenni rivincite.

Per ora sollecitiamo l'*Unione Monarchica Liberale* ad occuparsi seriamente e con sollecitudine di quanto succede nel Collegio di Cuorgnè. Viviamo in un momento in cui le questioni morali hanno una massima importanza.

***

Abbiamo chiesto alla Prefettura spiegazioni sulla disposizione da essa presa riguardo al sindaco di Cuorgnè.

La revoca è dovuta al rifiuto, che noi crediamo giustificato, opposto dal sindaco di Cuorgnè ad indire le prossime elezioni colle liste del 1903.

La Prefettura di Torino revocò il sindaco di Cuorgnè in base all'art. 343 della legge comunale e provinciale, che dice: « Ove il sindaco, o chi ne esercita le funzioni, non adempia ai suoi obblighi di ufficiale del Governo, o non li adempia regolarmente, può, con decreto del prefetto, e per la durata non maggiore di tre mesi, venire delegato un commissario per l'adempimento delle funzioni di ufficiale del Governo. »

Su questa questione delle liste, e sulla ingerenza in esse del Governo, pubblicheremo domani telegrammi del sottoprefetto di Ivrea.

***

Ecco infine il manifesto pubblicato da un nucleo di elettori, che, pure senza speranza di far eleggere il Di Bagnasco, desiderano affermarsi su una votazione di protesta:

Elettori del Collegio di Cuorgnè!

Alcuni amici dell'*ex-deputato E. Di Bagnasco* credono opportuno di dichiarare pubblicamente la loro linea di condotta nella presente lotta elettorale, che si apre sotto tristi auspicii.

Da una parte un candidato costituzionale che ha iniziato il terreno di quello a cui vuole prendere il posto, non con programmi più accetti (il programma venne poi fuori ad elezione aperta, per l'opportunità della lotta), ma col diffondere in tutto il Collegio i tesori della sua beneficenza e col vantare come a lui riservati i favori della sfera ministeriali; che inoltre, per la sua posizione sociale, è, almeno moralmente, incompatibile all'alto ufficio di rappresentante al Parlamento. Dall'altra un candidato socialista, che, per secondare gli ideali del partito alle cui fila è ascritto, non può a meno di avere in cima dei suoi pensieri l'abbattimento delle vigenti istituzioni, le quali sono tuttavia il più sicuro presidio dell'indipendenza, della libertà e dell'unità della patria.

In tale condizione di cose, pur trovando giustificata la condotta di coloro che consigliano la scheda bianca, noi crediamo miglior partito accettare vieppiù la protesta col deporre novamente nell'urna il nome internato di Emanuele Di Bagnasco.

Se pure egli non fosse rieletto, o, rieletto, non accettasse, valga il nostro voto a protestare contro una penosa situazione creata da incensurate imposizioni elettorali, da scorretti metodi di lotta e da deplorevoli degenerazioni della vita politica, sia nelle alte che nelle basse sfere.

Noi, insensibili sia al fascino dell'oro e dei favori personali, sia all'attrattiva di utopia generose, ma che non possono non condurre a fatali delusioni, dichiariamo ancora di respingere con disprezzo le abiette insinuazioni di coloro che levano alte strida perchè non vogliamo inchinarci ai loro idoli e perchè solo alla nostra coscienza abbiamo chiesto il miglior modo possibile per tutelare la nostra libertà e dignità di elettori e cittadini.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 24:

Lo *Tribuna*, commentando l'agitazione degli impiegati postali e telegrafici circa la voce di un rinvio della discussione dell'organico delle poste e telegrafi, scrive: « Siamo andati per informazioni, e quelle voci ci sono state smentite. Sta di fatto che il nuovo organico non solo è stato presentato alla Camera, ma il passato nessuna opposizione alla Giunta del bilancio, che ha nominato già relatore l'onorevole Agugliaro. Si tratta dunque di materia non controversa e di tale urgenza, evidentemente anche pel buon assetto del Ministero delle poste e telegrafi, che non poteva correr dubbio sui propositi del Governo di condurla a fine. »

— Oggi il *Senato*, dopo osservazioni e raccomandazioni degli onorevoli Municchi, Bettarini-Scalia e Farpaglia, a cui rispose Giolitti, approvò il disegno di legge per l'impiego del condannati nei lavori di bonificazione. Approvò pure taluni miglioramenti nei servizi di navigazione nel Golfo di Napoli e il disegno di legge per la tumulazione delle salme di Enrico Betti, Filippo Serafini e Riccardo Felici nel Camposanto di Pisa.

— La *Patria* dice che è prossimo *un largo movimento di prefetti*. Il prefetto di Reggio Calabria sarà collocato in aspettativa e sostituito dall'ispettore Buonerba.

— Il *Messaggero* dice che giovedì Ronchetti sottoporrà alla firma reale il decreto riguardante un *movimento nell'alta Magistratura*.

— Oggi la *Regina madre* si è recata in automobile ad Albano, seguita dai principi di Venezia; quindi si è recata a visitare l'Abbazia di Grotta Ferrata, ricevuta da quei monaci. S. M. la regina Margherita si trattenne a visitare i lavori dell'Abbazia.

Al porto di Kronstadt.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 19,5:

In seguito ai recenti attentati avvenuti a bordo delle navi da guerra nel cantiere di Kronstadt, è stato condannato a morte il fochista Kusmin. Il Comando del porto è stato affidato al vice-ammiraglio Bailoff, uomo temuto per la sua straordinaria severità.

Le sentinelle hanno ricevuto l'ordine di far fuoco su qualunque estraneo che metta piede nel cantiere. Le navi che si trovano in porto sono custodite da un esercito di poliziotti e tutta la città formicola di gendarmi.

Sul conto del principe Uchtomski si mantiene la voce che egli abbia frodato parecchie centinaia di migliaia di rubli.

La guerra russo-giapponese

Particolari di fonte russa sulla battaglia di Wa-fan-gu.

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New York Herald).

Pietroburgo, 18, mattino.

L'esercito del generale Nozu marcia sopra Kaitcheou, dove si dice che si trovi una forza di mille russi.

I particolari della battaglia di Wa-fan-gu, giunti oggi, mostrano come il combattimento abbia avuto maggiore importanza che non si sia creduta a tutta prima. I russi mostrarono un vero eroismo durante due giorni. Anche la tattica nemica fu riconosciuta abilissima.

Uno speciale telegramma al *Kuer* dice che più di mille russi furono feriti. I giapponesi fecero un combattimento di pura artiglieria, concentrando tutto il loro fuoco sulle artiglierie russe, finchè le ebbero ridotte al silenzio; allora si avanzò la fanteria giapponese.

Il treno-ospedale della granduchessa Maria Teodorowna ha trasportato 474 feriti a Mukden, quello della granduchessa Anastasia Nikolajewna 190, mentre un gran numero di altri feriti sono ancora in viaggio.

Londra, 18, ore 21,10.

Telegrafano da Fusan che Kuropatkine riunisce le forze ad Haitcheng e che una grande battaglia è attesa prima di un mese.

Si ha da Chefoo, 18: Il Taotai protestò contro l'impiego nella radiotelegrafia fra Chefoo e Port Arthur presso il console di Russia, ma non ha ancora risposto.

Si ha pure dal quartiere generale giapponese (via Fusan) che Kuroki attende i risultati dei combattimenti del Liao-Tung. La rioccupazione della città del nord-ovest da parte dei russi sembra indicare la loro intenzione di opporsi al congiungimento di Kuroki coi giapponesi che operano nella penisola. Piove a dirotto.

Si ha da Seoul che i raccolti si annunziano ottimi nella Corea Settentrionale.

La superiorità dell'artiglieria giapponese.

Parigi, 18, ore 22,10.

Il *Temps* ha da Liao-Yang: « Il successo dei giapponesi nella battaglia di Wa-fan-gu è dovuto soprattutto alla grande superiorità della loro artiglieria.

« L'artiglieria russa era in parte quella dei battaglioni siberiani, cioè dell'antico modello. Vi furono da parte dei russi 200 tra uccisi e feriti, di cui 60 ufficiali. I russi si ritirarono a 35 chilometri. »

I giapponesi annegati sarebbero 5000

Chefoo, 18.

Un funzionario giapponese è di parere che la perdita del trasporto giapponese ritarderà l'attacco di Port Arthur. Credesi che 5000 uomini periranno. Il *Sadomaru* era adattato per il trasporto di 2000 uomini.

Tokio, 18.

509 superstiti del *Sadomaru* e dell'*Hitchimaru* giunsero nei porti del sud. Essi dichiarano che i russi permisero a 610 non combattenti di lasciare il *Sadomaru*. Ignorano però ciò che avvenne degli altri.

Dicono, inoltre, che i soldati e gli ufficiali rimasti sul *Sadomaru* si preparavano a suicidarsi, ma vedendo i russi allontanarsi mutarono proposito.

La squadra di Vladivostock è stata perduta di vista al largo della costa della Prefettura di Aomori. I russi incendiarono due navi mercantili, e vi trasbordarono il nostro d'equipaggio inglese del *Sadomaru*, poi lasciarono partire le due navi senza inquietarle.

Un attacco dei russi alle coste del Giappone?

Pietroburgo, 19, mattino.

Le ultime notizie assicurano che un'importante battaglia si svolge in questo momento. Si ode il rimbombo del cannone da Sasebo.

Il governatore di Vladivostock ha ordinato sommariamente a tutte le donne e ai fanciulli di lasciare la città.

I lavori dei russi.

Seoul, 18, ore 8 pom. (tempo locale).

I russi hanno completato la costruzione di un ponte attraverso il fiume Tumen, quando giunchi per fare i pontoni. Hanno pure restaurata la linea telegrafica da Kyung-Sung al nord.

Una voce, finora non confermata, dice che una forza russa stia attraversando il fiume Tumen e proceda verso il sud.

Le speranze e le risorse del Giappone.

Parigi, 18, ore 2,15.

Il barone Suyematou, ex-ministro giapponese, attualmente in missione in Europa, intervistato da un redattore del *Temps*, dichiarò il Giappone essere preparato alla guerra in modo da potersi sostenere militarmente e finanziariamente, ove occorra, anche due o tre anni. Le risorse attuali del Giappone gli permettono una lotta di parecchi anni, e quando le risorse fossero esaurite gli resterebbe sempre la certezza di un prestito all'estero.

Suyematou dice che i recenti avvenimenti giustificano la speranza dei giapponesi di prendere Port Arthur.

La situazione militare sembra eccellente al barone, il quale crede che i giapponesi debbano essere soddisfatti.

Suyematou, poi, circa la questione dell'arbitrato, crede che quando il Giappone avrà ottenuto i risultati positivi non rifiuterà i buoni uffici di una Potenza amica ai due belligeranti che volesse sforzarsi a terminare la lotta, onerosole per tutte e due gli avversari.

Infine, parlando della situazione dal punto di vista delle relazioni franco-giapponesi, Suyematou dichiarò che i giapponesi comprendono perfettamente i sentimenti dei francesi per la Russia, ma che sperano che la Francia non dimenticherà le sue antiche relazioni con il Giappone. Terminò esprimendo la speranza che si stabilissero relazioni vantaggiose tra la Francia e il Giappone, malgrado l'invenzione fantastica del pericolo giallo e l'alleanza franco-russa, che non potrebbe opporsi all'amicizia franco-giapponese.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Il " tunnel „ del Sempione prossimo al compimento.

Ci telegrafano da Domodossola, 18, ore 20:

Oggi gli operai lavoranti nel tunnel del Sempione hanno raggiunto l'ultimo chilometro da perforare.

Lo scoppio d'un mortaio al Colle di Tenda?

Un morto e quattro feriti.

Ci telefonano da Cuneo, 18, ore 24:

Persona, che ritengiamo degna di fede, ci assicura che mercoledì, al Colle di Tenda, un mortaio dell'8° batteria del 2° reggimento d'artiglieria, di stanza ad Alessandria, scoppiò durante le esercitazioni. Si deplorano un morto e quattro feriti.

Cosa rivela lo scandalo dei Certosini.

La gravità della situazione morale — Il ritorno ai tempi di Wilson — Le contraddizioni degli interrogatori di Combes e di Lagrave.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 18, ore 22,30.

Lo scandalo politico che da qualche giorno occupa il Parlamento e l'opinione pubblica del Paese è realmente di una gravità assai superiore a quella dei soliti scandali, che non colpiscono se non una sola persona, per quanto altolocata essa sia.

Perchè, pur tacendo che questo nuovo scandalo, se non avrà causa immediata di una crisi ministeriale, varrà ad ogni modo ad esautorare Combes, ecco che difficilmente egli potrà reggere a lungo, si deve più considerare che le magagne, le quali vengono poste a nudo dall'inchiesta parlamentare dal trentatrè, mostrano i vizi profondi di tutto un sistema governativo, che si regge in gran parte su intrighi elettorali, come quelli del Comitato Mascureau, che è soggetto a corruzione, come quelli che si collegano ai nomi di Deniagny ed Edoardo Combes, e mostrano come, anche sotto l'aspetto delle decorazioni, le cose non siano molto mutate dal tempo di Wilson.

L'anarchico Urbano Gohier, di cui rammenterete la violenta campagna in favore di Dreyfus, scriveva stamane nel *Ori de Paris*, a proposito del milione dei Certosini: « I partiti di opposizione, schiavi di tutte le vecchie idee e di tutti i vecchi metodi, stanno sempre cercando un *procureur*.

« E' un *procuratore generale* che sarebbe reclamato dalla situazione! Con un procuratore generale che conosca il suo mestiere, tutti i Combes, i Jaurès e compagni, dal primo ministro all'ultimo *larché*, andrebbero a deraire al cellulare sotto l'imputazione di delitti comuni. »

In queste parole, eccessive per la forma e per la sostanza, come lo sono tutte le generalizzazioni, si trova pur altro una profonda verità. Il lato debole da cui può venire attaccato il partito attualmente al Governo è certamente quello stesso dei giacobini del Direttorio, cioè la corruzione politica. Il caso dei Demagny, segretario-capo del gabinetto di Waldeck-Rousseau, che cumulò gli stipendi di ministro plenipotenziario, di consigliere di Stato, di direttore del Ministero dei culti, ecc., e nondimeno morirà povero in apparenza, fino a che si scoprirà in una sua cassaforte un milione e mezzo di franchi in contanti, che gli stessi suoi amici riconobbero non poter avere un'origine pulita, tale caso, dico, è più degli altri notevoli sotto quest'aspetto, che implica la prova palmare, incontestabile della corruzione.

Ma gli altri fatti che in questi giorni vennero a galla, senza sorprendere nessuno, non sono certamente meno significativi come indizio di corruzione politica.

Nulla di più triste che l'esaminare le deposizioni di Combes e di Michele Lagrave dinanzi alla Commissione dei trentatrè a paragonare l'una e l'altra.

Prendiamo questi fatti dalla deposizione di Edgardo Combes.

Rispondendo ad uno dei commissari, egli disse di aver pensato che la proposta fattagli da Lagrave a nome dei Certosini, o di chi per essi, fosse indelicata e avesse un carattere altraggioso.

Un commissario gli domanda: « Avete ben detto che il presidente del Consiglio getterebbe l'intermediario di una simile proposta dalla finestra? »

E Edgardo Combes: « Sì! Il mio contegno mostrò al Lagrave che lo disapprovavo. Feci un vivo gesto di disapprovazione quando mi parlò di tale proposta. »

Passiamo all'interrogatorio di Lagrave:

— Edgardo Combes vi apparve indignato quando gli avete fatto la proposta?

— Niente affatto! Si mostrò disinvolto, tranquillissimo.

— Non vi disse egli che suo padre avrebbe gettato dalla finestra chi gli avesse fatto una simile proposta?

— No. Non me lo disse. Del resto quel giorno stesso..... abbiamo fatto colazione insieme.

Un altro commissario chiede a Edgardo Combes:

— E' matto, scusate, non avete detto ieri, che non avete conosciuto la deposizione fatta dal Lagrave, al giudice istruttore De Vallès, nel processo pel milione dei Certosini, se non negli scorsi giorni, leggendo i giornali?

— Sì!

— Eppure, ecco un giornale di quel tempo che racconta: « Immediatamente dopo Michele Lagrave viene udito dal giudice istruttore Edgardo Combes. » Prova conoscenza della deposizione precedente, si apporta una leggiera modificazione (segue la specificazione di questa variante).

La Commissione va a cercare nell'incarto dell'istruttoria De Vallès, e vi trova infatti la cancellatura, fatta in margine dal Lagrave.

Un membro della Commissione domanda:

— Come avete potuto fare una rettifica in una deposizione non data dallo scorso anno e che dichiarate di non aver conosciuta che in questi ultimi giorni?

— Non me ne ricordo!

In quel momento Edgardo Combes, imbarazzato, non risponde più alle domande che gli vengono rivolte se non con dei: « Non me ne ricordo! Non l'ho più presente alla memoria! », ecc.

E su tutti questi imbrogli troneggia sempre quella emanazione del Grande Oriente, che è il Comitato repubblicano del commercio e dell'industria, detto comunemente, dal nome del suo presidente, Comitato Mascureau, quell'istesso al cui amico banchiere Waldeck-Rousseau, Combes, Brisson, Millerand, ecc., pronunciano discorsi-programmi, e in cui i Chalgrel, affumati di intrighi, versano con mirabile abnegazione i centomila franchi alla volta per la lotta elettorale, mentre gli affamati di decorazioni danno le ventimila o trentamila lire per ottenere la croce della Legion d'onore!

Una terribile grandinata.

Ci telefonano da Pinerolo, 18, ore 22,15:

Il temporale sopraggiunto oggi alle ore 16 cagionò gravi danni attorno a Bricherasio. Ad un chilometro oltre Bricherasio, verso Orbassano, alle ore 20 i campi erano ancora biancheggianti per l'abbondante grandine caduta. Ne raccolsi io dei chicchi assai più grossi di un uovo di gallina.

Furono danneggiati i gelsi, le praterie e la segala, che era a terra in attesa di essere legata in covoni. La tempesta colpì una zona di qualche chilometro di larghezza intorno ad Orbassano. In questa borgata poi la grandine fu abbondantissima: le vie erano seminate da cocci di tegole rotte dai grossissimi chicchi.

Per fortuna non si ha finora notizia di disgrazie personali.

Due navi inglesi naufragate.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 19,10:

Il *Temps* ha da Ajaccio che le contratorpediniere inglesi *Star* e *Bat*, mentre la scorsa notte facevano delle manovre, ebbero una collisione. La *Bat* fu affondata a grande profondità.

***

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 21,5:

L'Ammiragliato annunzia che la contratorpediniera *Sparrow-Hawk* è affondata ieri in vista dell'isola Chesney, alla foce del Yangtsè. L'equipaggio è stato salvato. La contratorpediniera aveva urtato contro una roccia che non figura sulla carta delle navi.

Grave accidente automobilistico.

Ci telegrafano da Dreux, 18, ore 20:

Il figlio di Audiffret Pasquier è morto stamane in seguito ad un accidente di automobile. Iersera Audiffret mentre a novanta chilometri all'ora, quando una pneumatica scoppiò. La vettura ribaltò. Il macchinista è salvo.

Gli scioperi nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 18, ore 20,50:

Lo sciopero a Migliarino ed a Codigoro venne deliberato da cinquecento leghisti contro trecento altri lavoratori. Il sindaco di colà, il socialista Tolloni, siccome lo disapprovava, fu dimesso dalla carica di sindaco e da quello del partito socialista.

Le conseguenze del verdetto Olivo a Milano

Una grave tragedia d'amore.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 18, ore 16.

Lorenzo Malagoni, d'anni 21, nativo di Mantova, abitante in via Panfilo Castaldi, N. 22, aveva stretto da tempo relazione con la sua compaesana Teresina Porzioli, di anni 14, operaia, una bella, formosa e precoce ragazza.

La Porzioli, appunto perchè molto bella, era oggetto delle assiduità di molti, e il Malagoni, tipo strano di innamorato tiranico, soffriva di quei soprassalti dell'amante, e se ne lagnava con lei in frequenti scenate.

Verso le 13 d'oggi il Malagoni, saputo che la Teresina era sola nella sua abitazione, in via Lazzaro Spallanzani, N. 34, si recava a trovarla e, a quanto egli narra, vide uno degli odiati rivali uscire dalla casa dell'amante.

Che cosa avvenne fra il Malagoni e la Porzioli?

Le spiegazioni raccolte dai vicini sono molteplici e svariate.

Tutti escludono, però, che la Porzioli avesse avuto in casa un altro amante, e credono che il Malagoni sia stato dalla gelosia indotto in inganno.

Il fatto si è che, poco dopo, attratti da un grido straziante, i vicini accorsero e trovarono la Porzioli al suolo, uccisa con tre colpi di una sanguinata lima triangolare, vibrati al cuore dal Malagoni.

Questi era ferito gravemente alla tempia ed al petto dalla stessa lima.

Sembra che il disgraziato, nel furore dell'ira gelosa, dopo aver colpito l'amata, abbia voluto per fine ai suoi giorni. Una lettera diretta dall'assassino suicida all'Autorità dice che egli compì il misfatto perchè, innamorato pazzamente della Porzioli, egli aveva saputo rispettarla, poichè intendeva farla sua moglie, mentre che, ella, aveva concesso le sue grazie ad altri meno di lui scrupoloso.

Il corpo della bella ragazza è rimasto al suolo dove cadde, in attesa delle constatazioni di legge.

Il Malagoni, in istato d'arresto, venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

Il fatto ha destato un'enorme impressione nel vicinato, giacchè la Porzioli poteva essere considerata ancora una bambina.

Da indagini fatte sopra luogo si crede che si debba escludere la versione data dall'omicida.

Nella misera stanza al primo piano, ove la Porzioli abita colla madre, bidella di una scuola, ed una sorellina dodicenne, sarta, tutto è in disordine. Il letto è scomposto e macchiato di sangue. Lo sedie sono rovesciate. La povera morta ha tutti gli abiti a brandelli, cosicchè appare logico che su lei l'omicida abbia commesso un infame tentativo, a cui la Porzioli abbia resistito strenuamente, preferendo la morte al disonore.

A quanto si assicura, poi, il Malagoni, di professione tipografo, teneva pessima condotta. Egli aveva conosciuta la Porzioli molto tempo fa, perchè, per la sua professione, alla frequentava la sua casa. Siccome fra di loro le liti erano frequenti, quando la portinaia intese oggi le grida della Porzioli, non vi badò, credendo che si ripetesse una delle solite scenate.

Fu solo quando il Malagoni, tutto sanguinante, si recò ad avvertirla che la Teresina stava male, che essa, inorridita, potè constatare l'assassinio.

Le condizioni del Malagoni, pur essendo gravi, non includono pericolo di vita.

La folla voleva linciarlo, e gli agenti che lo arrestarono ebbero del bello e del buono a difenderlo.

REATI E PENE

Il delitto di Favella Rubiano.

(Corte d'Assise di Torino - 18 giugno).

Due giovani contadini di Chivasso, Maffeodo Vincenzo e Giovanni Brondino, recatisi a Favella di Rubiana in festa, ebbero una trista ventura. Chè il Maffeodo, imbattutosi con certo Maurizio Blandino, col quale aveva vecchia ruggine per diverse cagioni, attaccò briga. In breve la rissa divenne feroce ed il Maffeodo con un colpo di coltello si sbarazzò dell'avversario. Ma la ferita ebbe terribili conseguenze. Il Maurizio Blandino morì col cuore squarciato. L'accusa sostiene che il Brondino avesse prestato man forte al cugino Maffeodo. Il dibattimento non accolse questa circostanza, ed il Brondino fu assolto. Indarno il Maffeodo addossò a sè ogni sua vizio di monte, per una tromenda caduta che lo lasciò qualche giorno senza sensi. I giurati riconobbero ch'egli aveva agito in istato di semi-ubbriachezza, senza intenzione di uccidere, concedendogli le attenuanti. Fu condannato a 7 anni e 8 mesi di reclusione.

Presidente: Dusio; P. M.: cav. Forni (in sostituzione del cav. Avellone, caduto ammalato); Parte civile: avv. Abramo Levi e Bernascani; Difesa: avvocati Farinelli, Barbera, Ghersi-dini; periti: dottori Bellini e Pelini; cancelliere: Busi; ufficiale giudiziario: Riccio.

Cini.

Il processo Palizzolo.

Il presidente raccomanda la calma.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 15,50:

Aperta la seduta, con esclusione del pubblico, il presidente fa un severo monito, raccomandando agli oratori una grande obbiettività per evitare incidenti deplorevoli, che non avvantaggiano la causa ed inasprirebbero gli animi. « Gli argomenti non acquistano efficacia per gli attacchi personali. Tutti coloro che qui indossano la toga hanno un obiettivo comune. Siamo giunti pressochè al termine del processo relativamente tranquilli; non capisco l'eccitamento attuale, se non attribuendolo al caldo. La giustizia non ne è avvantaggiata. »

Il Pubblico Ministero chiede che si riaprano le porte. La Corte aderisce.

Il presidente fa un severo ammonimento al pubblico e minaccia di non più riammettere se avverranno altri disordini. Indi Fon. Altobelli prosegue la sua arringa senza accennare all'incidente.

L'arresto di un ferroviere

accusato di truffa, estorsione e sequestro di persona verso una viaggiatrice.

Ci scrivono da Novara, 18:

Stamane la locale Autorità di pubblica sicurezza traeva in arresto il ferroviere Frizza Paolo, di Brescia, sotto diverse gravi imputazioni.

In una di questi giorni il Frizza, nella sua qualità di frenatore, tornava col treno da Domodossola, dove trovarsi la giovane Bertrandi Maria, diretta a Torino, in qualità di domestica. Il Frizza fra una stazione e l'altra l'avvicinò, le fece cambiare scompartimento, poscia con raggiri fraudolenti la truffò d'una certa somma di denari. Poi, anzichè farla proseguire per Torino, la trattenne a Novara e la condusse a casa sua, o, secondo l'accusa, l'avrebbe costretta a firmare il libretto postale che ella teneva, appropriandosene di una somma ingrossata. Indarno la percosse e la rinchiuse in cassero per parecchi giorni.

Il Frizza è ammogliato e diviso dalla moglie. Egli venne già deferito all'Autorità giudiziaria.

Uccisore dello zio.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 20,15:

Giuseppe Calzoni, di ventiquattro anni, uccise lo zio Agostino, quarantottenne, con quattro rivoltellate. Venne arrestato assieme alla madre, supposta complice. Causa dell'omicidio si credono i maltrattamenti che l'Agostino faceva subire al nipote, che lo riteneva anche capace di aver spinto al suicidio suo padre suicidio avvenuto tempo fa.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1187

La Famiglia Reale a Racconigi.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21,10:

Il Re e la Regina con le principessine Jolanda e Mafalda sono partiti alle 17,30 per la linea di Pisa.

Il Re arriverà dom

si è potuto raccogliere le linee generali della discussione, che fu aperta con un lungo discorso del Rappa, il quale comunicò la risposta, già nota, delle due società.

Alcuni tranvieri poscia — quattro o cinque — dimostrarono la necessità di uscire da una situazione penosa per tutti: se dentro o fuori. Contro però la tendenza in favore dello sciopero, voluta da alcuni, insorsero energicamente l'avv. Cagno e il Rappa, dimostrando che la proclamazione di un atto così grave per parte di un'assemblea, relativamente piccola in confronto del numero dei tranvieri, sarebbe stato un passo audace, ma temerario.

Esortarono invece i presenti ad accontentarsi per intanto della concessioni ottenute, e di proseguire il lavoro per l'organizzazione della classe.

E la gran maggioranza degli adunati convenne in questo pensiero.

La seduta terminò che erano oltre le quattro del mattino, ed i tranvieri adunati, appena usciti, si incamminarono a grandi passi verso i rispettivi depositi, onde poter giungere in tempo per le prime corse.

Lo strangolatore della moglie

Una madre uccisa vicino alla figlia.

L'uxoricida contumace.

L'uxoricidio è una tal pianta che, coltivata e rinvigorita dai più recenti verdetti della Giuria, e specialmente dall'ultimo e mostruoso nel caso del marito squartatore di Milano, promette di propagarsi ogni giorno di più.

Un suo frutto l'hanno potuto stamane considerare gli abitanti delle casupole che lungo via Mondovì stanno raccolte presso al grande edificio dello stabilimento metallurgico Ansaldo. Tutti, colà, conoscevano i coniugi Tamarini: lui, un individuo di circa trentacinque anni, piccolo, grosso, biondastro, che campava facendo, più o meno onestamente, il sensale da cavalli: lei una donnina piacente e prosperosa di venticinque anni, dai capelli castagni e dall'occhio acceso, che poteva una tentazione ambulante a tutti i desiderii maschili del luogo. E anche di quelli più distanti: perchè la Luisa Gaiarra (come si chiamava lei, uno nome di famiglia la donna), faceva più o meno regolarmente l'erbivendola: e spesso, colle canestre di verdure sotto al braccio, andava girando per delle mezze giornate le strade del borgo.

Il loro era un matrimonio disgraziato: tutto un seguito di liti e di sconcordie, dove non riusciva a metter gaiezza o tenerezza un amore di bimba di 6 anni, bionda come una spiga e rosa come la salute, che era il frutto inconscio, destinato alla sventura, di tanto tanto sfortunate.

VOX POPULI.....

Quelli che li conoscevano non li giudicavano con troppa benevolenza: lui era un carattere violento e prepotente, con pochi scrupoli nel suo commercio: tanto che nel 1902 è stato parecchi mesi in carcere per il furto di un cavallo, e altre accuse a quercie di truffe gli son piovute addosso per i poco onesti sistemi che adottava nel comprare e rivendere e truccare le bestie. Quanto alla Lucia, la voce pubblica si mostra severa e le attribuisce una grande leggerezza di carattere e di costumi e una facilità di darsi ad amanti, che certo scuoterebbero le scranne di cui risuona continuamente l'abitazione dei Tamarini: la quale è detta il *Chabet della morte*, e consiste in una camera al primo piano, a cui si sale dalla strada per una scala esterna, ripida e sbrotta, di legno; una camera ampia e bassa, che serve insieme da stanza da letto per tutta la famiglia e da cucina, ammobigliata modestissimamente, ma pure lieta per la luce che l'inonda e che stamane faceva impallidire la fiamma della piccola lampada che vegliava il cadavere della donna uccisa.

LA TRAGEDIA.

Ieri sera il Tamarini e la moglie erano soli insieme a loro in varii posti: forse avevano voluto assaporare una di quelle concordie così passeggere che continuamente seguivano le maggiori liti. Erano 15 giorni che i due coniugi si erano riuniti, dopo una separazione durata una settimana, e durante la quale la donna era andata a stare in casa dei genitori.

Le lite che aveva determinato la separazione aveva per origine il successo dei Tamarini, che già nel gennaio del 1903 aveva preso la difesa della figna contro il genero, al quale toccarono anzi alcuno ferite. Recentemente i due erano nuova tuttavia presso Moncalieri, e il Tamarini aveva buscato un calcio, per cui si rivalse sulla moglie, rinfacciandole i torti vecchi e nuovi: ella in seguito alle busse s'era allontanata dalla casa coniugale. E meglio sarebbe stato che non vi fosse più tornata.

Invece in queste ultime due settimane, dopo la riunione col Tamarini, le liti erano state all'ordine del giorno: e l'altro ieri la donna sembra che, dopo una giornata d'assenza, fosse tornata a casa ubbriaca, confessando baldanzosamente al marito d'aver occupato quel tempo in spassi con amanti.

Il disegno unito alla certezza del tradimento deve aver spinto il Tamarini all'esasperazione: così ierseva dopo il ritorno da una peregrinazione colla moglie e la bambina, per bettole e caffè, la lite dovette esser ripresa mentre la donna si coricava.

La piccola Anna, l'unica testimone della tragedia, raccontò che il padre se n'era uscito mentre alla si addormentava e la madre terminava di porsi in letto. Poi egli la svegliò, con un sapetto turbato e la lucià e le disse: « riao, vado via perchè vengano le guardie a cercarmi. Ho ammazzato tua madre. »

La piccina forse credette di sognare: certo non intese e non credette le parole atroci e quando il padre fu fuori si addormentò ancora sul piccolo seno dove dorme, mentre a due passi nel letto matrimoniale stette per 6 ore accanto a quell'ignara innocenza il cadavere della madre.

DOPO IL DELITTO.

Appena uscito di casa, il Tamarini s'imbattè in un conoscente, al quale consegnò la chiave pregandolo con parole incerenti di recarsi a togliere dalla camera la bimba che rimaneva sola, giacchè le aveva ammazzata la madre. Ma per le molte stranezze a cui erano usi gli amici dei Tamarini (il quale pensino una volta vendette tutto il mobilio esonerato prolungata un'assenza della moglie e fu poi costretto a ricomprarlo quando ricominciò la vita a due...), nemmeno dal conoscente, che sospettò ubbriaco il Tamarini, furono credute le parole dell'uxoricida, che poi si allontanò in fretta e non più veduto.

Solo stamane, alle 6, vedendo restar chiusa la porta dei Tamarini, quegli che aveva inteso la strana confessione una notturna cominciò a dubitare, e colla chiave avuta potè entrare nell'alloggio.

La camera non era in gran disordine: ma dal letto ove stava, col volto tumefatto, la sventurata Lucia, pendeva un piccolo laccio: quello che le aveva stretto il collo e che le aveva dato la morte. L'uxoricida aveva avuto il singulare pietoso pensiero di sciogliere la stretta della corda prima di abbandonare il corpo di colei che era stata la sua donna.

La piccola Anna, destata, pianse quando vide fredda la madre, e fu portata presso i nonni materni.

E nel sobborgo fu data la stura ai commenti.....

La seconda festa scolastica

al teatro Vittorio Emanuele.

Anche la seconda giornata di distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve delle scuole elementari (anno scolastico 1902-1903) è riuscita degna della festa ricordanza.

Come domenica scorsa il teatro Vittorio Emanuele era anche stamane affollato di signori, signorine ed invitati accorsi a presenziare la simpatica festa della diligenza e dello studio.

La gaia schiera dei premiandi era suddivisa come nel primo; oltre a 1600.

Nel posti riservati alle Autorità notiamo gli assessori Alberini, Rinaudo, Usseglio, Taccone, il direttore generale delle scuole Andreatini, l'ispettore Zaccaria, il cav. Bozzo, consigliere della Camera di commercio.

Sul palcoscenico vi erano, come l'altra volta, le rappresentanze dei varii compartimenti scolastici colle rispettive bandiere.

L'assessore Alberini, che rappresentava il sindaco, prima che cominciasse la distribuzione rivolse molte ed affettuose parole agli insegnanti ed agli alunni. Ricordò le parole con cui il sindaco salutò domenica i maestri e le maestre all'inizio della funzione, e si rallegrò anch'egli della festa odierna. « Il mio voto — egli disse — sarebbe anche oggi alla spettacolo gentile che si presenta ai miei occhi: »

Ricordò ai giovani il sogno del filosofo tedesco Kant: amare la vita! E colla vita, aggiunse, bisogna amare il lavoro, lo studio, la famiglia, la patria. E fini ricordando le parole del poeta italiano: « Il mondo è bello e santo è l'avvenire! »

L'Alberini venne applauditissimo.

Si procedette quindi alla premiazione, intercalata da cori eseguiti dagli allievi della scuola G. A. Rayneri, istruiti e diretti dal direttore locale signor Bezzo Giovanni. Ricevettero premi speciali assegnati agli alunni ed alle alunne che maggiormente si segnalarono nella gara della composizione italiana nella 5a classe elementare:

Medaglia d'argento: Vietto Antonietta, allieva della scuola Rignon; Corsini Luisa, allieva della scuola annessa alla normale D. Berti.

Medaglia di bronzo: Quirico Carolina, allieva della scuola T. Tasso.

La misteriosa scomparsa d'una ragazza. — Fin dal 18 corrente una famiglia che abita in via Po e il cui capo si trova al servizio di una nobile famiglia della nostra città è immersa nelle ansie più terribili e nella desolazione per la scomparsa di una figliuola. E' questa certa Maria M., d'anni 20, una giovinetta bionda di capelli, nubile di colorito, di statura media, di corporatura snella.

Perchè la ragazza è scomparsa? Che ne è di lei? Dove si sarà diretta?

Si concepì dapprima l'idea che la Maria M., la quale è, dicono, sposa, fosse fuggita col suo fidanzato. Questi però protesta di non saperne nulla, ed anzi si recò dalla famiglia della fanciulla piangendo, immerso egli pure nelle ansie più crudeli.

La famiglia, come già dicemmo, è addoloratissima, e le più tristi ipotesi si affacciano alla mente degli sventurati genitori.

Un quattordicenne accoltellatore! — Verso le 12 di ieri il decoratore Chiesa Eugenio, di anni 35, ed il muratore Ciella Giovanni, d'anni 24, vennero a diverbio. Ad un tratto Ciella, assalì non avvezzato urtato il coltello, e lo ferì al costato sinistro.

Il [illegible] di P. S. avv. Clivio ed una guardia municipale trasportarono il ferito all'Ospedale Umberto I, ove fu ricoverato. Il feritore si diede alla fuga.

Arresto di ladri e barabba. — Ieri gli agenti di P. S. trassero in arresto i giovanetti Colombo Giovanni, d'anni 19, e Bovis Giuseppe, di anni 17, perchè autori di borseggio in danno di certa Vellela Bartolomea.

— Vennero pure ieri arrestati certo Nigbotto Francesco, muratore, per complicità con certi Casola e Trevisani, già arrestati per un furto continuato in danno della tipografia eredi Bolza, di cui facemmo cenno in cronaca anche ieri.

— Le guardie rurali della Madonna di Campagna arrestarono certo Francesco Restagno, d'anni 25, perchè, in compagnia di Bari Barabba, rimasti per una scommessa, molestava i viandanti scagliando loro anche delle pietre. All'atto dell'arresto il Restagno si ribellò agli agenti e inferì colpi violenti specialmente anche a loro delle pietre, ma fu tosto ridotto al dovere e condotto in Questura.

Da altre informazioni, anche una barabberia, pare che il fatto rivesta un carattere più grave. Ecco l'altra versione:

Poco dopo la mezzanotte alcuni signori denunciarono a due guardie rurali della Borgata B. V. di Campagna che cinque individui si erano aggredite nonchè malmenato da un vicino caffè. Gli agenti si recarono tosto sul luogo e furono ricevuti a sassate dai giovinastri, che poi fuggirono. L'intervento e coraggioso il divo Restagno. Uno degli agenti nella colluttazione riportò una contusione alla mano.

Un cameriere ciclista in grave pericolo. — Ieri sera il cameriere Sobrito Domenico, d'anni 21, recando in bicicletta dalla via Venti Settembre sul corso Regina Margherita, andò ciclisticamente a cozzare violentemente ad un carrozzone tranviario della linea del Viali, e rimase sotto il vagone. Il macchinista tranviere Gabbiano Francesco fu abile a fermare nell'atto la vettura ed il Sobrito, tolto di là da due pompieri, venne da una guardia municipale accompagnato al San Giovanni, ove fu medicato di alcune contusioni alla gamba sinistra guaribili in pochi giorni.

Un cameriere disoccupato e prepotente. — Ieri, a mezzogiorno, il cameriere disoccupato Ferrero G. B., d'anni 56, venne richiesto da un cameriere in pensione del Palazzo di Città dove si trovano l'ufficio municipale d'assegnazione.

Il Ferrero diede al richiedente l'indicazione, ma per quel lieve disturbo pretendeva 50 centesimi. Il cameriere, per nome Rosetto Mariano, trovò strana la pretesa e si rifiutò di pagare i cinquanta centesimi; allora il Ferrero si pose a perseguitarlo ed a prenderlo persino pel collo. Tosto una guardia municipale si interpose nella lotta ed arrestò il prepotente cameriere condiscendolo in Questura.

Un incidente sulla tramvia. — Ieri mattina il tipografo Suppo Lorenzo, d'anni 32, mentre si trovava sopra una vettura tramviaria che percorreva la piazza Vittorio Emanuele I, ad un tratto, avendo il macchinista fermato improvvisamente la vettura per evitare l'investimento di un carro, il Suppo urtò contro un vetro frantumandolo e riportando una ferita al naso.

Venne da una guardia municipale fatto medicare al San Giovanni.

Stato Civile di Torino

18 giugno 1904.

NASCITE: 9, cioè maschi 7, femmine 2.

MATRIMONI: Ambrosio Luigi con Caravagno Giuseppa — Bianco Fortunato con Bono Carlotta — Daniello Giacomo con Nuppo Cristina — Gai Carlo con Reynaud Margherita — Leporati Eugenio con Alfano Francesca — Martina Antonio con Girardi Anna — Montione Giacomo con Bianco Irene — Olivabrini Dante con Cignoo Maria — Quirico Stefano con Novelis Elvira — Spondonaro Orazio con Cerato Anna — Verna Giuseppe con Enrico Colomba.

MORTI: Vaudano Natale, d'anni 42, di Torino, panettiere, via Santa Chiara, 3.

Berlorio Procopia nata Pluvano, id. 64, di Noreile.

Bovero Costantino, id. 32, di Perosa, panettiere.

Bulla Vincenzo, id. 70, di Cuneo, cavallaro.

Medilla G. B., id. 78, di Bove, operaio.

Milanesio Anna Maria Giuseppa, id. 49, di Torino.

Ballio Caterina n. Merlo, id. 76, di Rivarolo, casal.

Mirabella Giuseppe, id. 21, di Montemarzo d'Asti, cons.

Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui 4 domiciliati 11, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO
fatte all'Ufficio municipale dal 12 al 17 giugno:

Sigward Alberto, veterin.	con	Mussola Adelaide.	
Colombino Natale, macell.	»	Borello Costanza.	
Botto A., meccanico	»	Zanotto Si., giornaliera.	
Canavese E., muratore	»	Boerio Giovanna, sarta.	
Gribaudo G., calzolaio	»	Revellino F., filatrice.	
Audisio V., ingegnere	»	Andreis Adele.	
Musto Carlo, segretario	»	Bertello Anna, maestra.	
Onofreghi M., add. litogr.	»	Cravero M., sarta.	
Alberti A., capitano	»	Palma Sofia.	
Rizzo de ter Cesare	»	Delvecchio Margherita.	
Dragonero G., muratore	»	Zanetti Costanza.	
Giuliano avv. Carlo	»	Vaccaneo Edvige.	
Larzero Francesco, cald.	»	Autino Ang., lav. magl.	
Chiabodano Gius., man.	»	Memoira Margh., tessit.	
Pavesio Giovanni, tipogr.	»	Perona Antonia, ortat.	
Lichtenberger L., comm.	»	Berg-se Caterina.	
Trivero Giovanni, cons.	»	Cappa Anna, operaia.	
Nicolazzi Filippo, segat.	»	Capietto Natalina.	
Seleraudi Giacomo, oper.	»	Rescaldino Anna, sarta.	
Benevolo Camillo, giorn.	»	Giusiana Vittorina, pos.	
Pagnone Semodo, pastic.	»	Rosa Clara, sarta.	
Cordani Giovanni, negoz.	»	Cordura Maria, camer.	
Pagani Giovanni, orefice	»	Negro Margher., sarta.	
Ferrano Angela, murat.	»	Gierchino Teresa, cost.	
Bruno Gio. Battta, spazz.	»	Pasteris Maria, contad.	
Ribero Giulia, confettiere	»	Micholangelo O., ombr.	

Arti e Scienze

« Ali-Babà » al Balbo. — Un'ottima idea fu quella di far conoscere a Torino uno spartito ingiustamente dimenticato: e il pubblico che ieri festeggiava l'operetta graziosissima del Lecocq, nel premiare l'iniziativa della Compagnia Magnani assicurava lunghe e fortunate repiese a questo *Ali-Babà*, che costituisce il migliore avvenimento della piccola stagione.

I lettori sanno che Carlo Lecocq, proponesi di abbuiare l'Offenbach del trono popolare, se per un lato non ne raggiunse le vette indiavolate e birichine, seppe tuttavia battersi trionfalmente nella signorile eleganza dell'idea e nella trattazione corretta. E questo doti sono sparse a larga mano in *Ali-Babà*, che dal palco modesto dell'operetta vagheggia non di rado le forme liriche del vero *opéra comique*: tipo caratteristico la romanza di *Mariana* nell'atto secondo, sulle parole « Addia, dolce casetta ». Inoltre la canzone e il duettino *Mariana-Ali-Babà* nel quadro secondo dell'atto primo, l'intera scena e coro dei briganti, altri particolari dello spartito segnano buoni punti nello sviluppo d'una forma che, intesa a questo modo, ha pieno diritto di sopravvivere fra i prodotti dell'arte, e lascia a cuorno distanza *Il giro del mondo* e le altre grullerie, in cui si cristallizzano tanti seguaci dell'operetta.

Certo queste graziose filigrane del genere leggero esigono cure e affiatamento non sempre realizzabili. Riguardo alle prime la Compagnia Magnani ha diritto a elogio sincero, sia per l'eleganza delle scene, che furono ieri applaudite, sia per i costumi del *Carnaba*, i quali offrono uno squisito godimento allo spettatore. Il lato musicale poi è discretamente accurato nei singoli esecutori, fra cui va ricordata particolarmente l'Ines Imbimbo e, in via secondaria, la Magnani, il Bottaro, il Berardi, il Malaroni. Pecca per contro nell'assieme che tradisce la deficienza di prove, ed è addirittura nulla in orchestra.

Chi comanda anche alla lontana lo strumentale del Lecocq, non crederà tanto facilmente che un'operetta appaia nel 1887 speculi su risorse orchestrali così limitate: ma il pubblico forse non bada a questo sottigliezze. In *Ali-Babà* egli trova melodia chiara, elegante, carezzevole, raccolta voci isolate discrete, ammira costumi e scenari pieni d'effetto: ed applaude, rinunziando al meglio, che potrebbe affaticarsi a desiderare, in grazia del bene, che spontaneo gli viene offerto.

L'operetta del Lecocq, che ebbe il *bis* di alcuni pezzi, si ripete stasera. l. a. c.

SPORT

CICLISMO.

Il Gran Premio di Parigi.

La riunione di Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21,50:

Domani al Velodromo municipale si inizieranno le gare per l'Ue Gran Premio della città di Parigi.

Ecco le ultime cuote dei favoriti concorrenti al premio di velocità: Rutt 3/1; Ellegaard 4/1; Schilling-Meyers 5/1; Jamudin-Mayer 5/1; Bizio 12/1; Arend 15/1; Jenkins 20/1; Pilard-Mathieu 25/1.

Bizio è inscritto alla terza batteria, e avrà per avversari Otto Meyer, Thuau, Jacquelin, Bouquillon, Georgis, Decaup, Mazan, Larribe.

Il torinese Granaglia è inscritto alla quarta batteria. Fra gli avversari avrà Ellegaard.

Il fiorentino Gardellin è inscritto alla quinta batteria, ed avrà per competitore temibile Rutt.

— E' giunto a Parigi il ciclista americano Lawson.

— Telegrafano da Magdeburgo che il ciclista Dangin, caduto domenica scorsa, è stato dichiarato fuori pericolo.

— Sulla pista di Annover si è disputato un *match* a tre fra Rutt, Ellegaard e Arend, i quali giunsero in quest'ordine in tutte le tre prove.

— Buffalo si è tenuta un'importante riunione, di cui ecco i risultati:

Corsa scalzata: 5000 metri — 1.o Thomas; 2.o Gibbons a 125 metri; 3.o Guichard a 250; 4.o Frevôt. Tempo 15' 12" 2/5.

Corsa ciclistica Criterium d'Europe — 1.o Meyers; fin Schilling; 3.o Mayer; 4.o Jacquelin.

Corsa ciclistica di 20 chilometri — Le Rettich.

Corsa di motocicletta; chilom. 6 — Lo Fossier; 2.o Anasni ad un giro; 3.o Diedlaegers ad un giro e 100 metri.

Corso dei tandems: 1.i Mayer-Dixie; 2.i Mathieu-Meriers per due lunghezze.

Minuta e Schilling terzi.

Il convegno di Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 18, ore 21,5:

Il convegno turistico è riuscito splendido. Oltre 300 ciclisti presero parte alla gita in mare, che durò circa ore. A Portovenere visitarono la grotta Byron. Durante la traversata il prof. Corio comunicò una patriottica lettera del comune di Trento, accolta da lunghi applausi.

Alle ore 12 vi fu il rancio. I turisti allietarono, percorrendo le principali vie. Domani si avrà in ritrovo del convegno, con la sfilata ufficiale e la distribuzione dei premi.

Il convegno di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 18, ore 21:

Oltre mille ciclisti parteciperanno domani al convegno, cui l'Italia irredenta manderà numerosissima rappresentanza, arrivate stasera. Sarà consegnata una grande medaglia d'oro e pergamena alla rappresentanza di Trieste.

Il convegno di domani si annuncia grandioso.

L'Esposizione sportiva di Brescia.

La Mostra canina — I velocipedisti ciclisti.

Ci telefonano da Brescia, 18, ore 21,30:

Oggi si è inaugurata la Mostra canina, riuscitissima. Si chiuderà il giorno 20 giugno.

In occasione del convegno ciclistico, datato per i giorni 8, 10, 11 luglio, si farà l'esperimento di una prima organizzazione di ciclisti volontari per la difesa nazionale. La compagnia sarà composta di 150 volontari fra soldati e turisti. Della compagnia, unita a quella ciclistica del 12.o bersaglieri, al comando del capitano Bertoia, il giorno 11 luglio si porterà a Tormini, da dove le forze saranno scaglionate lungo la sponda bresciana del Garda, col supposto di impedire lo sbarco di un nemico.

Quindi le due compagnie si riuniranno nuovamente a Tormini per effettuare una marcia forzata in Desenzano, ove, appena giunte, eseguiranno una gara di tiro collettivo.

Un alpinista inglese che precipita da trecento metri.

Ci telegrafano da Domodossola, 18, ore 20:

L'alpinista inglese Blandstraw, accompagnato senza guide la Schwarzenalp, nell'Oberland, precipitò da un'altezza di 300 metri.

Terribili uragani nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 19, ore 8,55:

Dei terribili uragani accompagnati da tromba si sono scatenati ieri sera nella regione di Virton, cagionando gravissimi danni. A Pierard, lo stabilimento degli Elinolatieri del lavoro è stato completamente distrutto. I ricoverati hanno dovuto fuggire mezzo svestiti. Due di essi sono gravemente feriti.

Dispacci da Namur, Spa e Dinant segnalano pure uragani spaventosi che hanno cagionato grandi danni.

Altri uragani hanno fatto delle vittime a Wasmes, ove due giovani sono stati uccisi dal fulmine; a Marchienne-Docherie ove un uomo è stato pure colpito dal fulmine. Infine il fulmine è caduto sopra parecchie case a Onderaerde, Assau, La Louvière, ecc. A Bruxelles le comunicazioni telefoniche sono state interrotte durante una parte della notte.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 18 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 709,4; ore 15: 708,8; ore 21: 709,4.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: quasi coperto; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 6,5.

Minima della notte del 18 + 22,0.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:

Minima + 21,0 Massima + 28,2

(Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 18: + 28,2

Temperatura minima della notte del 17 al 18 + 20,9

20 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 43, tramonta alle ore [illegible], minuti 18.

Giorno della luna 7°. Prima quarto alle ore 16,11.

Stazione Termometrica Direlli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 18: + 31,2

Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 16

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

19 giugno 1904.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Acqui	—	—	—	—	20	23 50	1000
Alba	25	27 50	—	—	—	—	225
Alessandria	20	23 50	—	—	—	—	90
Asti	28	29	—	—	—	—	2000
Bra	22	23	—	—	—	—	1850
Brusasco	23	25 50	—	—	—	—	810
Casale Monf.	24	27 50	—	—	—	—	2700
Casteln. Arti	20	27	—	—	—	—	565
Cavelli	25	29 50	—	—	—	—	3720
Cavour	24	28 75	—	—	20	25 50	1851
Ceva	22	26	—	—	—	—	125
Cortemilia	24	27	—	—	—	—	750
Cuneo	28	30	—	—	18	28	650
Dogliani	25	27 75	—	—	—	—	850
Fossano	22	27	22	25	19	22	5.00
Ivrea	22	26	—	—	—	—	1000
Mondovì-Breo	20	25	—	—	—	—	450
Nizza Monf.	23	25	—	—	—	—	850
Parma	31	33 50	34	36	—	—	800
Pinerolo	29	27	—	—	20	25	1607
Racconigi	25	28	28	30 50	20	24	60 0
Saluzzo	24	26 50	24	28 25	20	23 25	5011
S. Stefano B.	26	28 25	—	—	—	—	310
Savigliano	24	25	—	—	20	23	2600
Stradella	—	—	—	—	26	28	1200
Voghera	20	21 50	—	—	—	—	1400
Torino	23	27 50	—	—	—	—	7000

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100

CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 giugno 1904.

Torino	88	35	21	69	15	
Bari	27	7	21	77	43	
Firenze	85	73	58	86	81	
Milano	67	45	11	9	59	
Napoli	84	74	68	10	76	
Palermo	57	52	44	4	62	
Roma	34	16	64	74	59	
Venezia	21	81	45	85	82	

ULTIME NOTIZIE

La battaglia di Wa-fan-gu

narrata da un testimonio oculare.

Due giorni sotto una pioggia di fuoco — Cannoneggiamento così intenso che fa piovere — Fiume di sangue! L'eroismo dei due combattenti.

(Telegrammi particolari per la corrispondenza coll'Ecco di Parigi).

Pietroburgo, 19, mattino.

Il *Norosje Vremja* pubblica il seguente telegramma sul combattimento di Wa-fan-gu: « E' difficile figurarsi un combattimento più aspro, più ostinato. Gli ufficiali e i soldati compirono integralmente, splendidamente il loro dovere verso la patria!

« Contro il distaccamento comandato dal generale Stackelberg si trovavano la V, l'VIII e l'XI Divisione dell'esercito giapponese, dodici squadroni di cavalleria ed una possente artiglieria di 200 cannoni.

« Durante due giorni furono coperti da una grandine di ferro, di *shrapnels* di granate. I giapponesi, ricevuti rinforzi nel secondo giorno, tentarono di girare i nostri fianchi e fecero una diversione sul nostro fianco destro, che domò dal combattimento.

« Fu nel secondo giorno della battaglia di Wa-fan-gu che il generale Guerngross fu ferito: egli comandava l'ala sinistra. Il centro era sotto il comando del generale Lenge-chkevsky, che occupava una posizione dietro la foresta di Lunkoo.

« La quarta batteria fece subire grandi perdite ai giapponesi.

« La cavalleria, composta di cosacchi, di dragoni, di cacciatori, formava l'ala destra. Il cannoneggiamento non cessò durante tutta la giornata.

« Avendo saputo che i giapponesi volevano girare la nostra ala destra mi ci recai: erano le 11 del mattino. Dalla collina dietro la quale la batteria eseguiva un fuoco di fila sulla catena nemica, che avanzava, scorsi mediante il binocolo, il campo di battaglia.

« Era una valle sabbiosa, bagnata dal torrente Tsaha-ho. Il villaggio cinese di Wa-fan, le alture di Lunkoou, il ponte della ferrovia, la foresta circostanti erano occupati dalla fanteria giapponese, le cui uniformi nere spiccavano sul fondo verde. Quindi dietro la strada di Sinr e sulle falde della montagna scorsi le *blouses* grigie dei nostri cacciatori siberiani.

« Un fumo scuro si elevava dalla batteria. Fuochi rapidissimi scoppiavano sulle colline; lontano lo schioppettio dei fucili si confondeva colle detonazioni dei cannoni.

« Tuttavia si udiva il fischio di una palla giapponese che mi passava a lato: il quadro era spaventevole! Sul fianco sinistro e al centro gli *shrapnels* scoppiavano come fuochi artificiali...

« Ma in battaglia decisiva era sul fianco destro. Qui arrivano al galoppo i cosacchi, al passo di corsa la fanteria in colonna serrata, penetrando nella valle, ove subito il nostro campo si vuota.

« Improvvisamente giunse la *sotnia* dei cosacchi. La fanteria discese la china coperta da una grandine di *shrapnels*. Vedevo come tragicamente cadessero uomini e cavalli. Un hurrà! risonò. In quel mentre un treno era arrivato con rinforzi. I soldati, scendendo dal treno, inastarono la baionetta e si diressero al luogo del combattimento.

« Le lotte si impegnò di nuovo, ma i nostri reggimenti si formavano nella valle, presso il campo, e cominciavano a ripiegare, benchè in pieno ordine..... »

Il corrispondente prosegue dicendo che le granate nemiche cadevano sulle case e sulla stazione, donde le partenze dei treni si effettuavano senza interruzione.

« Ebbi appena tempo di montare nell'ultimo vagone, il cannone tuonava sempre!

« Verso un'ora il corpo di Stackelberg giungeva a Wanseline.

« Durante due giorni i nostri reggimenti avevano serbato le loro posizioni, ora attaccando e ora respingendo i giapponesi. I cosacchi sul fianco sinistro si impadronirono di due batterie giapponesi. I soldati andavano al combattimento cantando!

« Il forte cannoneggiamento agì pernino sulla temperatura, tanto che, nonostante il calore e la giornata chiara e serena, piovve.

« Abbiamo avuto molte perdite, ma quelle dei giapponesi sono più considerevoli. Le nostre granate e le nostre palle colpivano i soldati nemici a gruppi interi. Tutta la valle era coperta di cadaveri di giapponesi, il fiume Tsaha-ho era rosso più di sangue giapponese che di sangue russo.

« I giapponesi, dopo aver occupato la stazione di Wa-fang-gu la bruciarono. Lasciai il campo di battaglia verso le 2 prima della fine del combattimento, e presi l'ultimo treno che il generale Stackelberg.

« Passando per la baia di Liao-Tung, dinanzi a Gaikiu, scorgemmo al largo tre incrociatori giapponesi. Tutta la strada era occupata da nostri distaccamenti.

« I giapponesi non potranno lasciare il campo di battaglia prima di due giorni: questo tempo sarà loro necessario per contare i loro morti e raccogliere i feriti.

« Il generale Stackelberg fortifica la sua posizione al nord di Wa-fang-gu. Si dice che abbia ora con sè tre Divisioni.

« Un telegramma da Liao-Yang annuncia che Kuropatkine visitò ieri i feriti delle due prime giornate della battaglia di Wa-fang-gu, che furono condotti a Liao-Yang su due treni. Il generalissimo conversò lungamente con essi, e distribuì, a nome dell'Imperatore, delle ricompense a soldati ed ufficiali. I feriti sono ben alloggiati e circondati da molte cure. Gli ufficiali fanno il più grande elogio dell'ammirevole condotta dei soldati d'artiglieria, che fino all'ultimo fecero il loro dovere. Il personale delle batterie dovette essere cambiato parecchie volte; alla fine della battaglia, la 4.a batteria era comandata soltanto più da un semplice brigadiere, giacchè tutti gli ufficiali e i sott'ufficiali erano stati uccisi o feriti.

« Il 14 giugno ebbimo 22 ufficiali e 311 soldati feriti, tre cui 12 ufficiali e 209 soldati soltanto del reggimento.

« Tutti piangono la morte del valoroso colonnello Kwatinuoff, ucciso mentre stava alla testa del suo reggimento..... »

Un dispaccio da Liao-Yang annunzia che sono arrivati colà 1045 soldati e 35 ufficiali feriti nella battaglia di Wa-fan-gu, dove i russi hanno perduto circa 2 mila uomini. A causa dell'ingombro della ferrovia, che può trasportare soltanto qualche migliaio di soldati, le truppe del generale Stackelberg ritornano verso il nord a piedi. Le truppe russe impegnate a Wa-fan-gu si componevano di 42 battaglioni, mentre i giapponesi disponevano di 54 battaglioni e di 200 cannoni, che costituivano un'immensa superiorità sull'artiglieria russa.

Le mosse di Oku e di Stackelberg

Parigi, 19, ore 9,35.

Il *Journal* ha da Liao-Yang, 18: « Si hanno sempre numerosi sintomi che delle grandi operazioni sono prossime presso la costa del Liao-Tung a Sin-cheng e Kai-tcheou. L'esercito giapponese ha operato un movimento risoluto in avanti. Si crede che il generale Oku abbia lasciato soltanto delle piccole forze dinanzi Port-Arthur, e che il suo Corpo d'esercito sia riunito quasi tutto verso il nord, ove sarebbe già stato rinforzato da una Divisione del generale Kuroki.

« L'esercito così costituito può contare da 80,000 a 90,000 combattenti. D'altra parte si apprende la presenza di tre navi da guerra giapponesi dinanzi a Kai-tchéou. In queste condizioni, rimane probabile che soltanto l'arrivo dei Corpi d'esercito inviati dalla Russia permettano di modificare seriamente la situazione. »

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Un dispaccio di Kuropatkine annunzia che il generale Stackelberg opera la sua ritirata in ordine perfetto. Ha operato il congiungimento colla terza Divisione, e si ripiega su Liao-Yang. L'ammiraglio Skrydloff è partito per ignota destinazione. »

Le squadre di Port Arthur completamente riparate.

Pietroburgo, 18, ore 11,15.

L'ammiraglio Alexieff annunzia che tutte le navi delle squadre di Port Arthur sono completamente riparate.

Un rapporto ufficiale sulla situazione a Port Arthur.

Pietroburgo, 19, ore 8,30.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Liao-Yang, in data 18, che, secondo notizie precise giunte da Port Arthur, la situazione è colà rassicurante. Fino al 14 non si era avuto alcun attacco nè per mare nè per terra. I giapponesi tentarono per la quarta volta di bloccare l'ingresso della rada intorno con quattro bruciotti, ma, non potendo resistere al fuoco dei forti, si allontanarono. Le notizie date dai rapporti giapponesi pubblicati all'estero, secondo i quali alcune cannoniere russe furono affondate, sono prive di fondamento. La squadra di Port Arthur è intatta e completamente riparata. Il morale della guarnigione e degli abitanti della città è eccellente. I soldati chiedono con insistenza di combattere, certi che nessun esercito potrà impadronirsi di Port Arthur. La maggior parte degli abitanti entra nelle file dei volontari. Seicento donne si offrirono per i servizi di ambulanza. Nella città regna ordine completo, e il forte movimento generale degli affari non è affatto cambiato. Le occupazioni dei cittadini seguono pacificamente il loro corso ordinario.

Le provvigioni esistenti a Port Arthur saranno suffic

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

PARTE PRIMA.

Sotto terra.

I.

Al capezzale d'agonia.

Nella vasta camera, sontuosamente arredata, dolcemente rischiarata dal sole di maggio che traverso alle tende abbassate versava una mezza luce opalina, la signora Roubayrolles, abbigliata per uscire, coll'ombrellino in mano, si curvò sull'infermo che giaceva nel gran letto e sfiorò colle labbra la sua fronte.

Era una donna alta, snella, bionda, che conservava intatto, per virtù della sua carnagione splendida, di un corpo dalle proporzioni perfette, della grazia del gesto, dell'armonia della voce, della vivacità dello sguardo, tutte le seduzioni della gioventù, ad un'età in cui le più resistenti signore del gran mondo non riescono più guari a conservarne qualcuna se non per l'abilità della bustaia, del sarto, della pittrice.

Ella porse la mano al dottore Ducarroy che s'era levato dalla sedia in cui stava seduto ai piedi del letto e gli disse:

— Sgridatelo, dottore.... Sgridatelo.... Ditogli che fa male a lasciarsi abbattere così.... Vi lascio a sgridarlo.... A fargli un po' di morale.

E voltandosi quindi verso una giovanetta di sedici o diciassette anni, dai begli occhi bruni, grandi e dolci, che stava seduta in un angolo della camera, ella soggiunse:

— Dà un bacio a babbo, Giorgina.... E andiamo.

La fanciulla obbedì.

Semplicemente vestita di un abito bigio, che faceva contrasto coll'eleganza un po' vistosa di sua madre, Giorgina Roubayrolles, alta anch'essa, snella senza essere magra, di portamento supremamente distinto, nonostante la semplicità della sua toeletta, era deliziosa.

Quando le due donne furono uscite, l'infermo, sollevatosi alquanto sui suoi guanciali, fissò a lungo lo sguardo sulla porta della camera dalla quale erano scomparse, uno sguardo profondo, indefinibile, di mesta dolorosa.

Il medico, che non s'era riseduto, s'approssimò a lui e gli prese la mano scarna, che s'abbandonava.

Ritto, silenzioso, egli lo osservava con tristezza, notando con cura diligente le minime contrazioni di quella faccia esangue.

Fu Giacomo Roubayrolles, l'infermo, che ruppe finalmente il silenzio.

Con voce fioca e lenta, ma chiara e distinta, interrompendosi soltanto l'istante necessario per riprendere fiato, come un uomo che sa che ha molto a dire e poco tempo per dirlo, egli così parlò al suo vecchio amico:

— Vedi, mio caro... vedi che, malgrado le ironie del tuo duro scetticismo, devi, volente o nolente, inchinarti davanti ai progressi di quella scienza magica che contraddice e sfida così ostinatamente la tua..... inchinarti devi davanti a quei misteri che ti facevano sorridere allorchè io te ne dimostravo l'onnipotenza, quando ti confessavo qual fede irremovibile mio fratello Giorgio m'aveva dato nei suoi effetti miracolosi. Convorrai, tu, finalmente, che dietro a quegli effetti c'è qualche cosa, o qualche cosa di meglio che sterili formule e vani simulacri?

Il dottor Ducarroy scrollò le spalle, e si pose un dito sulle labbra, per ordinare al suo amico di non spendere in vane parole le poche forze che solo un riposo assoluto poteva conservargli.

— Quando, qualche mese fa, — proseguì Giacomo, — pieno di vigore e di salute, io ti raccontavo la predizione fattami da un venerabile *yoghi*, nel corso del mio viaggio traverso le Indie, tu ridevi, chiamandomi pazzo. Scrollavi le spalle, come facesti dianzi, per quanto ora tu lo faccia un po' meno sicuro. Quel *yoghi*, di cui Giorgio, mio fratello, m'aveva vantata la scienza meravigliosa, non m'aveva predetto che nei primi giorni di questa primavera, malgrado la mia apparente robustezza e salute, sarei colpito da un male sconosciuto dai medici europei, da un male strano, di cui nessun occhio umano, per quanto esercitato fosse allo scoprimento dei germi morbosi, saprebbe trarre la diagnosi neppure approssimativa!.... Egli m'aveva predetto che quel male consumerebbe, spegnerebbe in me a poco a poco tutte le forze vitali, che nessuna terapia potrebbe darmi rimedio efficace e che, dopo aver sofferto parecchie settimane, sarei bere, roso, esausto, disseccato, divorato dal misterioso lavorio di quella dissoluzione interna.

— Taci, Giacomo.... Taci! — replicò il dottore. — La tua immaginazione sola è malata. E senza quelle continue divagazioni che ti stancano, che ti danno la febbre, che ti esauriscono.... E' il tuo cervello che soffre..... Il tuo cervello di monomane, di esaltato. Il tuo *yoghi* non era che un buffone e tuo fratello t'ha ingannato, come era stato lui ingannato....

La fronte pallida di Giacomo Roubayrolles arrossì..... Quelle contraddizioni lo irritavano.... Era lui che stringeva ora la mano del medico con un'energia dolorosa, sovrumana.

— Sa che mi sei sinceramente amico, — riprese, — ed è in nome di quella sincera amicizia che ti prego, che ti scongiuro di rimanermi vicino sino alla fine! E' del tuo affetto, è della tua devozione che ho bisogno, mio caro Ducarroy; non delle tue prescrizioni, delle tue medicine. Già te lo dissi e te lo confermo con tutta l'autorità della mia esperienza: tu non puoi nulla contro ciò che deve compiersi per una legge di fatalità..... Rinuncia a torturarmi, disputandomi puerilmente alla morte, che io non pavento, che vedo giungere con calma, con serenità, che già sento, che mi chiama e m'aspetta.

— Ma è vera follia.....

— Ascoltami bene!..... Fra quindici ore, fra venti ore al più, io cadrò in letargo..... Poi, da quel letargo, mi sveglierò, mi riprenderò per poco i sensi, e quindi comincerà la mia agonia..... Ciò che m'è stato predetto deve essere..... E sarà! Una cosa sola ignoro, ed è la durata di quel primo letargo precursore della morte..... Ma, te lo ripeto, non sarà che un sonno, un sonno più o meno lungo, dal quale mi sveglierò ancora..... Voi mi vedrete morto avanti che io lo sia realmente..... Non mi spegnerò veramente se non dopo d'aver ripreso per breve tempo i miei sensi, e sarò quindi ricaduto nel sonno che sarà il vero sonno della morte..... Ascolta ancora! Benchè io sia perfettamente preparato a morire, benchè consideri la mia fine colla più fredda e tranquilla lucidità di spirito, rimane, in fondo della mia misera umanità, un'apprensione... quasi, posso dirlo, una viltà.....

— Amico mio!

— Voglio dire che tutto il mio essere si rivolta e freme al pensiero di quella prima sincope che, per lungo ore, forse, mi lascerà vivo ancora, ma senza alcuna apparenza di vita, nelle mani degli uomini..... inerte, gelido, ma sempre cosciente e lucido..... Voglio dire che se nessuno s'interpone per impedirlo, io sono condannato a subir la sorte dei sepolti vivi.....

— Oh! amico mio!

(Continua).

L. 17 50 — L. 18 75 con accessori

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorina L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo pratico Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 13 alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI Via Cesare Correnti, 7, Milano.

FLORICOLTURA di Gullino Benedetta, in Torino, corso Oporto, 4, per S. Luigi e S. Giovanni

Ricca collezione piante in piena fioritura; rose, garofani, gardenie, ortensie, ecc. e piante a fogliame ornamentali a Prezzi moderati. c8023

5000 LIRE

si regalano a chi può provare che il segreto per far crescere capelli barba e baffi di GIULIA ENNE, dimorante in Napoli, strada Concordia, 54, non sia efficace; e ciò per distruggere tanti che hanno credule imitarci. Questo preparato si dà anche a pagamento dopo il risultato. 8642 N

Dentiere

comprasi usate e rotte. — Magazzini E., orefice orologiaio, corso Vitt. Em., 46. c8771

Al Mare

Signora seria dà pensione, spese ragazzi colgendrine. Fino al 30: Via Lagrange, N. 21; dopo: MONO, *Lungaspia*. c8505

25 Biciclette 50 Macchine a cucire

liquido subito. G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. cs951

Diffida

I sottoscritti rendendosi rivelatori della fabbrica di lime in Grugliasco non di proprietà del signor **Pietro Fava**, rappresentato per procura dalla di lui consorte sig.ra **Fava Luigia Maresgo**, invitano chiunque avesse ragioni di credito verso chi sovra, di farne entro il 25 corrente denunzia ai sottoscritti presso l'avv. **Ernesto Ottolenghi**, via Assarotti, n. 9, Torino. cs774

Bertotti Emilio.
Bertinetti Luigi.

100 Biglietti visita. in *Litografia* L. 1,60 in *Tipografia* 0,90 L. Chiechini e C., via Po, 39, nella corte. Campioni gratis. Si eseguisce qualunque lavoro. c8029

Via Finanze, 9 Si vende: oro buono, gioie e Polizze Monte di Pietà.

RITRATTI

inalterabili, in porcellana per CIMITERO c8910 — Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 5.

Maestra Levatrice

CORDERO, via Berchia, 2, p. 2., Torino. Pensione partorienti. c 6918

GABINETTO MAGNETICO TORINO

via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 9502

Polizze Monte di Pietà

ed altri oggetti si impegnano bene presso l'Agenzia Prestiti di via Lagrange, 17. 6560

Maestra Levatrice

Marchisio, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 7128

Levatrice Maestra

CLOTILDE ABBRIATA, dona pensione per partorienti da L. 45 in più. Cure segrete. - Via S. Massimo, 46, Torino. c 6704

Levatrice

M. Castagno Carolina. Pensione per partorienti. Ufficio Isolo, via Lagrange, 43 (Porta Nuova), Torino. c 8808

MATRIMONIO

Vedovo senza prole, elegante, e di presenza, sulle quarantina, con posizione sociale elevata e reddito annuo L. 5000, sposerebbe distinta signorina con adeguata dote. Serietà assoluta. — Scrivere 2. M. M., 2250, posta, Torino. c8902

I PRESERVATIVI

ambo i sessi, igienici, infrangibili, garantiti presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 8116

Pillole di EPATICINA DOMPE' CON GRANDE SUCCESSO PRESCRITTE DAI MEDICI CONTRO IL GASTRICISMO STITICHEZZA e malattie dipendenti da disturbi dello: STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI

L'EPATICINA DOMPE' è un nuovo prodotto brevettato estratto dal Laboratorio Chimico Dompe, dall'ERVATICA ERIODEA, che è una Pianta Americana di PORTENTOSA, BENEFICA AZIONE TONICO DEPURATIVA STIMOLANTE sullo STOMACO-FEGATO MILZA ed INTESTINI

Coll'EPATICINA DOMPE', si ottiene una PERFETTA DIGESTIONE ed una generale depurazione ed evacuazione degli intestini, per cui ritorna l'APPETITO ed il BUON UMORE, scompare la NAUSEA BRUTTA CATTIVA - MAL DI STOMACO DOLOR DI TESTA - VERTIGINI CONGESTIONI CEREBRALI GONFIEZZA DI VENTRE EMORROIDI - NERVOSISMO, ECC.

Le Pillole di EPATICINA DOMPE' sono più efficaci della Cascara Sagrada, agiscono sempre, ed anche nei casi di ogni altre ribelli ad altri rimedii.

Non producono nè disturbi nè dolori. Sono sempre facili a prendersi - non nauseanti. Vale anche dalle persone deboli e delicate.

Scatole da L. 1.00 e L. 2.00 presso tutte le Farmacie e dai Preparatori DOMPE'-ADAMI, CHIMICI - MILANO, Piazza Scala 3 - PALERMO, Piazza Bologni 25

SEME SERICO "SOLARO,, 1905

STABILIMENTO BACOLOGICO ASTESE

Riservista 1° - Mezzo secolo di esercizio e di successo

Antica razza piemontese a bozzolo giallo canarino; il più apprezzato per i copiosi raccolti dati costantemente; il bozzolo meglio pagato per la sua alta rendita. Preparato esclusivamente col sistema cellulare selezionato; **Zaroni** assoluta **immunità di ogni qualsiasi malattia crittogamica**. In considerazione del basso prezzo dei bozzoli, quello del seme viene ridotto a L. 12 l'oncia di 30 grammi.

Per programma, campioni e rappresentanze dirigersi alla Ditta **GIUSEPPE SOLARO**, Asti, via Brofferio, 35.

CHATILLON (AOSTA)

Hôtel-Ristorante del Nord

(Aperto tutto l'anno)

In splendida posizione sul Marmore all'imbocco della Valtournanche. — Luce elettrica in tutte le camere — Pensioni — Table d'hôte — Servizio alla carta — Sala da biglardo.

Aggiustamenti speciali per famiglie.

Landaux, calèches, giardiniere per gite a qualsiasi destinazione. Servizio giornaliero di vettura pubblica tra Châtillon e St-Vincent. — Servizio di diligenza postale tra Châtillon e Valtournanche. **Omnibus alla Stazione.**

c8769 VOGLIANO BERNARDO, proprietario.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

COSSILA

a mezz'ora da **BIELLA** (Piemonte)

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 metri circa sul mare. — **Cure Idroteropiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia. — Cure speciali**, personali e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore:* Dott. **L. C. BURGONZIO.** 7808

BAGNI DI MARE

Riviera di Levante **RAPALLO** 40 min. da Genova

Bristol Hôtel

Casa di primo ordine prospiciente al mare. Elegantemente arredata. La più vicina al Grande Stabilimento di Bagni e al Kursaal. — **Prezzi modicissimi.** 8050 G

St-Vincent (Valle d'Aosta)

GRAND HOTEL de la SOURCE

e Stabilimento Idroterapico

Dottori: CHARLES e Prof. RUGGIA

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

c7950 *Propr.*: Cravetto e Rodoleto.

Orta Novarese (LAGO D'ORTA)

Hôtel Belvedere

400 metri sul livello del mare

Stazione climatica - Splendida posizione - Gran parco di pini e abeti secolari - Cure del latte - Luce elettrica in tutte le sale - Pensione per famiglie.

Succursale Hôtel Metropole, Santa Margherita.

8140 G. CIANA, *proprietario*.

Villeggiatura Svizzera

(1626 metri sul mare).

San Bernardino (C. Grigioni)

Rinomate Sorgenti minerali Ferruginose.

Hôtel Brocco & Poste

e sue Succursali.

Completamente rimodernato. - Trattamento di primo ordine. - Prezzi modici. Facilitazioni per famiglie. - Lawn-Tennis.

8016X A. MUTTI, Propr.

MORTE alle tinture dannose

Ricorrete pei vostri capelli bianchi al Ristaurateur Catalana Marin, senza lavanda, con macchia, agisce rapidamente, ritocca perfetta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristauratori*.

Flac. da L. 2.50 e L. 3.50, per posta Cent. 60 in più. Dep. Generale G. BERSELLI, Via Brunetto, 50 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI c877

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 18, p. 2°.

DOMENICA, 19, verrà riaperto al pubblico lo

Sferisterio Spagnuolo (PELOTA)

completamente riformato con nuovi giuocatori

TUTTI I GIORNI ALLE ORE 16 INTERESSANTI PARTITE

Vichy-Giommi STERILIZZATA

Cesto con 25 bottiglie, Lire 9,50 — Cesto con 50 bottiglie Lire 18,50.

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C. MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO si preparano anche le acque:

Vals-Carlsbad-Janos, ecc., e i Sali di Carlsbad

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

7891 Prof. G. MAZZONI, *Primario negli Ospedali di Roma*.

RAMBLER 1904

Splendidi modelli

SCORREVOLEZZA - ELEGANZA - SOLIDITÀ

INSUPERABILI

Chiedere cataloghi a V. CROIZAT

Rappres. esclusivo per l'Italia - Via Gioberti, 11, Torino.

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi* di MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto

1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50

più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. 25° Risultati garantiti.

Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

CITTA' DI TORINO

Avviso d'incanto

Vendita di terreno fronteggiante la via Sacchi fabbricabile a portici.

Alle ore 14 di martedì, 5 luglio 1904, nel Civico palazzo si procederà all'incanto, col metodo delle offerte orali ad estinzione di candela, per la vendita di un'area di terreno fronteggiante la via Sacchi ed in coerenza dei signori Tedeschi e giorno, Danco e Motetti a ponente e Bajetto a notte, formante parte dell'isola 237, della superficie approssimativa di mq. 9780 91 salvo misura definitiva.

L'acquisitore dovrà erigere sul terreno di cui si tratta un fabbricato di civile abitazione, con portici verso la via Sacchi, entro il termine di quattro anni dal deliberamento.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 20 per cadun metro quadrato.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 di venerdì 22 luglio 1904.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico Servizio tecnico dei Lavori pubblici. 8837

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE I. HERBERT

Igienico - Sommamente profumato.

In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 81. — Presso L. 1,50; 2,50 e 4. — Per pacco postale aumento di cent. 80, dai primi prezzi. 7857 c

ECCEZIONALE OCCASIONE

in via Santa Teresa ang. via XX Settembre

Grande Liquidazione di Tappezzerie di Carta

con forte ribasso. — Svariato assortimento. Prezzi da L. 0,45 a L. 5 il rotolo. c8234

Centinaia di Modelli diversi di SCARPE garantite tutto cuoio per Uomo - Signora - Ragazzi e prezzi di liquidazione

in grandi e piccole partite. T. ZARAMELLA. Negozio via Madama Cristina, 19. - Magazzini corso Vitt. Em., 96, (ang. via Donati, 1), Torino. 7866 bis

PILLOLE ANTISIFILITICHE

di Glicolodo Peptonato di Idrargiro Garino guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualunque stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le ricadute e la recidiva*. — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10

Farmacia chimica G. GARINO, succ. Cattaneo, corso San Maurizio, n. 99, **Torino.** 114

CRISSOLO Valle Po metri 1325 sul mare

Grande Albergo della Corona

completamente rimesso a nuovo, servizio di primo ordine, scelta cucina, gran salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. — Rimessa per automobili. — Retta giornaliera L. 6, compresa camera. c8307

Chiaffredo Dessone, *proprietario*.

GABY (Valle di Grosseney) Altezza m. 1100

Grand Hôtel Regina

Stazione climatica - confort moderno - Si affittano appartamenti per famiglie - Medico nell'Hôtel - Prezzi modicissimi - Auto garage. 8129

GIUGNETTI, *stesso proprietario dell'Hôtel de la Zecca, Torino, via Roma, n. 20.*

Incanto di mobilio

Via Stampatori, 4, piano terreno.

Martedì 21 giugno e seguenti, ore solite, Vendita di salotti e camere in stile. Oggetti d'arte - Tappeti e Mobili diversi. c8381

Rag. GIUSEPPE PERUSSIA

Medici e Farmacisti!

L'unica Agenzia Farmaceutica diretta da farmacisti diplomati è l'Agenzia Chimico-Farmaceutica Internazionale

Galleria Nazionale.

compera, vendita, affittamenti, inventari ed estimo di farmacie. Collocamento di personale medico e farmaceutico di cui l'Agenzia risponde in proprio. Impianti completi di farmacie e rappresentanze contro cauzione di prodotti ed utensili farmaceutici. Datteri in medicina e Chimici-Farmacisti a disposizione dell'Agenzia per supplenze d'urgenza. c8301

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet 8.

Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 101

AVVISO

ai falegnami, stipettai ed ebanisti

Nel locale d'angolo della via Cellini ed Esposizione sotto grande tettoia (Barriera Nizza), continua tutti i **Martedì, Giovedì e Sabato**, sino alle ore 12, la vendita a grandi e piccole partite **con forte ribasso** delle tavole noci di prima qualità, stagionatissime e di grandi misure fra le quali vi sono molte altre di maggior lunghezza e larghezza. Presso il proprietario, via Cavour, 17, **Torino.** 8193

I migliori GELATI si preparano colla Sorbettiera "LA CELERE,,

ultimamente perfezionata e nuovo mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno di cedro, perciò resistenti all'umido. Meccanismo forte — Pronte da 1 a 20 litri. 8260M

Carlo Sigismund 44, via XX Settembre - TORINO 32, corso Vitt. Em. - MILANO

La Banca Commerciale Italiana

(Società Anonima — Sede Centrale Milano — Capitale L. 60,000,000)

SEDE DI TORINO, ricevе versamenti in **Conto corrente 2** 0/0 colla disponibilità di

L. 10,000 a vista — L. 20,000 con un giorno di preavviso
» 50,000 con tre giorni di preavviso

Somme maggiori con 5 giorni di preavviso

in Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di

L. 5,000 a vista — L. 5,000 con un giorno di preavviso
» 10,000 con cinque giorni di preavviso

Somme maggiori con 10 giorni di preavviso

Depositi a risparmio al 3 0/0 con Libretti al portatore, colla disponibilità di

L. 1000 a vista e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Per la Stagione estiva la Banca richiama l'attenzione del suo **Servizio di Deposito in Camera Corazzata** per custodia valigie, bauli casse argenteria, quadri, ecc., ecc., e sul

Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts per custodia valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi d'abbonamento:

Cassette forti da L. 10, 15, 20, 25 a L. 50
Coffres-forts da L. 90 e L. 125 } all'anno

Si concedono pure abbonamenti *trimestrali e semestrali*.

Questi servizi *sono specialmente raccomandabili alle Famiglie* durante la loro permanenza fuori Città.

Ai Signori Abbonati sono riservate speciali agevolezze per l'*incasso dei Coupons* e dei *Titoli estratti*. 8042

L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15.

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

VENDO

Vendesi casa, ora occupata *Café Nazionale*, vasto giardino, 6 camere, cantina, adatta villa signorile. — Rivolgersi lì dal proprietario. c6537

Certosa di Pesio (San Bartolomeo)

Palazzina di sei camere ammobigliate d'affittare per la stagione climatica estiva o da vendere. Rivolg. a Gastaldi in Racadebaldi-Crava (Cuneo). c 7208

POLLONE (Biellese)

vendesi bella campagna. — Dirigersi ing. O. VALERIO, via Stampatori, 21, Torino. c8469

Gressoney St-Jean

Trattoria Edelweiss

Cucina casalinga con alloggio. — **Prezzi miti.** 7358

VILLENEUVE (Aosta) M. 600

Affittasi appartamento ammobigliato a nuovo di 5 locali (anche divisi), bella posizione. Propr. GERBORE ELISEO. c7754

BAGNI DI MARE - Varazze

Palazzine, appartamenti ammobigliati. — Rivolgersi Domenico Botta 4023 G

Issime - Gaby

Albergo Cavallo Bianco, riaperto a nuovo, pensioni e servizio Ristorante, raccomandato per la buona cucina e modicità. Alloggio di 4 camere mobigliate fuori Albergo d'affittare. Servizio cavalli e vetture. 8502

SQUINDO FELICITA, propr.

Causa divisione

fra coniugi **vendesi subito** a buon prezzo **stabile nel Comune di Torino.** — Scrivere alle iniziali G. D. B., posta, Regio Parco. c8906

Da vendere

casa civile di 8 vani, cantina e giardino, in **Valsalice** (Peccetto Torinese). Rivolgersi ivi a **Nelrobe Anna.** c8363

Gressoney La Trinité (Alt. 1637)

HOTEL PENSION DU LAC

BELES Daniele, propr.

Casa di recente costruzione, comodità moderne. Centro di tutte le diramazioni per escursioni ai ghiacciai. — Guide, muli, vetture a disposizione. - Corriere tre volte al giorno. - Prezzi miti. — Informazioni ufficio Masulli Antonio, Ivrea. 7957

Viù

Alloggi a Ville, grandi e piccoli, da affittarsi per la stagione estiva. — Per schiarimenti rivolgersi *Albergo Marchisi*, piazza Franchetti. c 8777

ALLOGGIO SIGNORILE

di 14 camere, 1.o piano, ang. via Andrea Pevrana, 7, e via Marzini, d'affittare pel 1.o ottobre, con o senza scuderia e rimessa. c 8759

D'affittare

in via San Secondo, 37, pel 1.o luglio, alloggio signorile al 1.o piano, di 7 camere, entrata, camerino, terrazzino, cucina e cantina, L. 1000. c 8154

Affittansi per il 1° Luglio 1904

Via Montecuccoli, 6 e Sebastiano Valfrè, 14. — Alloggi signorili grandi e piccoli muniti di tutte le comodità moderne.

Via Quattro Marzo, n. 6. — Spaziosi locali al piano terr. e al 1° p., in piena luce, arieggiati, adatti a qualsiasi uso. c8583

Locali industriali

a pian terreno, ampi e ben illuminati, con forza motrice a piacimento, si locano pel 1° luglio. Via Artisti, 34. 8069

Avvocati Ingegneri

Via Bellezia, 9, angolo via Corte d'Appello, **affittansi** al 1° e 2° piano locali per uso ufficio c8079

pel 1° luglio

ALLOGGIO al secondo piano nobile di 6 membri, entrata e corridoio, L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, 18 (Visibile nei giorni feriali dalle 14 alle 16). 8128

Maneia di L. 50

a chi porterà a Celso Casati, via Nizza, 17, un cane Dracco, mantello bianco-marone, che risponde al nome di *Zeer*. c8978

Istituto Merkur in HORW

presso Lucerna (Svizzera)

pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla Direzione. 8066X

Offerte e domande d'impiego

A giovane svelto

con licenza elementare, offre posto fattorino-piazzista subito ben retribuito. — Scrivere indicando età ed occupazioni avute a Cerbe, posta, Torino. c8879

CERCASI

Scultore Modellatore, capace di lavorare in cemento. Contrattasi per l'America del Sud. Condizioni favorevolissime. Inutile presentarsi senza prove la propria capacità. - Dirigersi Baldantoni, piazza Stazione, Ancona. 8060 R

CARTOLINE-VEDUTE

di tutte le Vallate Piemontesi. Chiedere preventivi per edizioni. Società Cartoline, 12, via Cavour. c 7867 b

Motocicletta Werner

Modello 1904, Novissima - 3 HP

Ultime novità - Débrayage e Valvole comandate - Regolatore velocità - Cinghia trapezoidale, ecc. Vendo causa malattia prolungata. Prezzo d'occasione. — *Carpignano*, corso Valentino, 24. c 8736

VENDESI

Grande lampadario smontabile, LOSSO, via San Tommaso, 5, Torino. 7269

POSATE ALPACA

inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2156

FABBRICA BILIARDI e PALLE AVORIO

Casa fondata nel 1842

***** L. DEAGOSTINI e Figli (Volone) 18-50 c984

Stecche e accessori - Riparazioni e rimodernazioni

Via Bellezia, 9 - TORINO - Stabilimento via Beaumont, 21

Tornitura palle di gran precisione - Si acquistano palle usate.